

ini  
do?

se Edera e Ro  
anti, almeno spe  
sta collaborazio  
non dimentichia  
dirigenti e tecni  
società e questo  
lato, fa onore a  
hanno collabo  
ative.  
ero conto, siamo  
portato avanti,  
modesti mezzi (Il  
lio Scirocco), un  
si è dimostrato  
se anche noi ci

INO D'ANGELO

ancesi

que da pag. 7)  
ragli decorati  
tra questi  
utay, Joffre,  
de Tassigny,  
d'Armée Ga  
d'Argenlieu e  
ult. Anche 46  
decorate della  
eccezionali

della Repub  
palme, stella  
del Corpo al  
del Combat  
la Medaglia  
e del spoche  
e in estremo  
guerriglia d'  
con la Croce  
tenente alla

razioni mili  
la guerra del  
in ordine di

la d'argento  
or militare e

uppe combat  
a (ex Ordine  
ficiale, com  
gran croce.  
no di guerra

da Federico  
base di tutte  
3° Reich  
compensa per  
per eccesso  
di truppe.  
a i seguenti

decorato il

un Goldenen  
(Fronde di  
ce di Cava  
decorazione  
ne concessa  
della Luft  
di oltre 500

sem Eichen  
di Cavaliere  
le incrociate  
to 27;

sem Eichen  
la Croce di  
guercia): 150

sem Eichen  
iere): circa

di Cavaliere  
della deco

di ferro di

trati apparte  
ell'ovest, del

rika Korps,  
turi combat

rmacht, nel  
uram supe

razione dun  
dell'Eisener

delle deco  
no dell'  
tinità della

ti si comin  
va quella  
erne Kreuz,

Uniti d'Ame  
della Vitto

Medaglia d'  
Aviazione  
la Stella d'

tribuito il

a è l'Ordine  
iera Rossa,  
aglia della

ie, l'Ordine  
ani (i partit  
stituirono un  
linee germa  
agli eserciti  
ono ad effi  
effettuati  
degli eroi  
4 - o ven  
fascisti ave  
era stato

**Mazara e Castelvetro: fortunatamente limitato il consumo della droga pag. 6**

**mako°** s. p. a.

industria articoli promozionali

DIREZIONE COMMERCIALE/SEDE LEGALE

VIA DEI MILLE 71 - 91100 TRAPANI

TELEFONO [0923]23280

calendari (carta, metallo, plastica, sughero)

- agende - penne - posacenere - oggetti in

pellicola - cappellini - borse e magliette pub

blicitarie e turistiche - panni gialli - tute

sportive - camici - indumenti da lavoro -

**La scuola italiana sempre**

**ammalata pag. 6**

**Dalle parole ai fatti**

**per la libertà di stampa pag. 2**

**TITO COLLI** s.p.a.

CONCESSIONARIA



officina assistenza - magazzino ricambi

TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

**INDIFFERIBILE LA RIFORMA BUROCRATICA - pag. 6**

ANNO I - NUMERO 18 - 28 GIUGNO 1977

abb. post. gruppo II/70% - II quindicina

UNA COPIA LIRE 250

**IL CORRIERE**

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITA'

**IL PENSIONAMENTO IN ITALIA E ALL'ESTERO - pag. 2**

PER LA PUBBLICITA' SU

**IL CORRIERE**

RIVOLGERSI ALLA EDITRICE

**GE.P.A. spa**

Via dei Mille 69/71 - Telef. (0923)21299

91100 TRAPANI

**Un'esigenza il ripopolamento**

**delle campagne pag. 6**

**Il problema degli "asili nido"**

**a Trapani pag. 5**



**RADIO  
SCIROCCO**

VIVI LIBERO, ASCOLTA LIBERTA'

91100 TRAPANI

Salita S. Anna 74 - Canale 1 MHz 100

91025 MARSALA

Via G. Mazzini 24 - Canale 2 MHz 99

**INADEL: LAVORATORI ISCRITTI NELL'ELENCO DEI POVERI - pag. 4**

**Lettere al direttore:**

**Ancora sulla Corte d'Assise pag. 2**

**Mistero e magia pag. 3**

**Marchingiglio segretario**

**regionale della UIL pag. 4**

**Ricerca dell'anima gemella pag. 5**

direttore responsabile

giovanni calesca

segretaria di redazione

rita bommarito

redazione

amministrazione

via dei mille 69

telefono 21299 - trapani

stampato presso

arti grafiche g. corrao

telefono 28324 - trapani

edizioni

ge.p.a. spa - trapani

decreto di registrazione

tribunale di trapani

n. 134 del 12-2-1977

**Passerà per Trapani il giro**

**aereo d'Italia pag. 6**

**Niente mercato ittico ad Alcamo**

**pag. 6**

**L'angolo del ginecologo pag. 7**

**Lo sport pag. 8**



# Il pensionamento in Italia e all'estero

Le proposte di legge riguardanti la parità uomo-donna nel rapporto di lavoro conducono a riflettere sul nostro sistema previdenziale e a confrontarlo con quello esistente nei Paesi europei. Sono state lanciate proposte di legge tendenti a ridurre l'età pensionabile dei lavoratori dipendenti di sesso maschile da 60 a 55 anni, e ciò si è detto per favorire l'occupazione giovanile e le rappresentanze sindacali dei lavoratori autonomi hanno posto il problema della parificazione con i lavoratori dipendenti.

Di fronte alle proposte emerse nelle varie riunioni, che potrebbero portare gravi conseguenze, è necessario invitare tutti a riflettere seriamente perché la revisione organica del sistema pensionistico italiano tenga presente le ingiustizie ed

i privilegi esistenti, i quali superano quelli denunciati per la «giungla retributiva», di cui tanto si è parlato e poi spiegabilmente tacuto.

Volendo fare un confronto con gli altri Paesi della Comunità europea, di cui facciamo parte e per cui dovremmo adottare indirizzi omogenei, è bene trascrivere le condizioni pensionistiche dei lavoratori dei principali Paesi europei.

In Belgio, l'età pensionabile è di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne con un anticipo del pensionamento rispettivamente a 60 e 55 anni e conseguente riduzione del 5 per cento annuo dell'ammontare della pensione.

In Danimarca, il limite di età è di 67 anni per gli uomini e le donne sposate, 62 per le nubili e le vedove.

In Francia, si deve raggiungere l'età di 60 anni come limite minimo, perché la legge non impone l'obbligo del pensionamento all'età sopradetta.

Nella Germania federale, la pensione di vecchiaia si percepisce col compimento del 65° anno, riducibile ad anni 63.

In Gran Bretagna, l'età è fissata a 65 anni per gli uomini e 60 per le donne, ma l'attività si può proseguire fino a 70 e 65 anni.

In Olanda, l'età legale per il pensionamento è fissata a 65 anni, mentre quello anticipato è ammesso solo per i minatori.

In Spagna, il limite è a 65 anni, riducibile in favore di coloro che svolgono lavori pericolosi o nocivi.

In Svezia, l'età è stata portata a 65 anni. E' ammessa una riduzione a 60 anni con una diminuzione dello 0,5% sulla pensione per ogni mese di anticipazione.

In Svizzera, l'età per la pensione di vecchiaia è rispettivamente di 65 anni per l'uomo e 62 per la donna.

L'età pensionabile per i lavoratori del settore pubblico nei Paesi presi in esame non si discosta sostanzialmente da quella del settore privato e la comparazione della realtà extraitaliana con gli indirizzi che da noi sono emersi mette in luce la difficoltà di indirizzo e fa nascere la preoccupazione di imboccare strade sbagliate. Onde la necessità e l'urgenza di profonde e spaziosate riflessioni prima di arrivare a decisioni definitive.

## Dati e cifre dei consumi della società italiana

Secondo dati riportati dall'ISTAT, su ogni 1000 lire spese per generi alimentari e bevande, gli italiani nel 1976 ne hanno destinate in media 349 alla carne e al pesce, 206 alla frutta e verdura, 118 alla pasta e al pane o altri farinacei, 122 a latte formaggi e uova, 62 a oli e grassi, 43 a bevande zucchero caffè tè cacao e altri generi alimentari vari.

Le spese delle famiglie italiane per i consumi alimentari hanno raggiunto nel 1976 i 33.769 miliardi di lire, costituendo cioè il 36,5% del totale del reddito destinato ai consumi.

Di fronte a questo tipo di spesa, che rimane la principale nel bilancio familiare, si trovano quelle degli altri tipi di consumi: vestiario e calzature 9%; abitazione, mobili, apparecchi casalinghi, energia elettrica 19%; altre spese (igiene, istruzione, trasporti, ricreazione, turismo) 35,7%.

Interessante si presenta inoltre nella pubblicazione dell'ISTAT: «i conti degli italiani» la spesa del vestiario e dei generi voluttuari.

La cifra che gli italiani hanno speso per acquistare vestiti, scarpe e generi di abbigliamento in genere ha raggiunto nel 1976 l'ammontare di 8.397 miliardi, segnando un incremento del 28,6% rispetto alla spesa del 1975. Questo particolare tipo di spesa si è ridimensionata negli ultimi sei anni a causa del tasso inflazionistico, che ha rallentato la crescita dei consumi e gonfiato la spesa degli stessi a quantità pressoché uguali perché — malgrado il 1976 sia stato un anno economico sfavorevole — gli italiani non hanno voluto rinunciare ai consumi acquisiti nel corso degli anni precedenti; si è modi-

ficato soltanto il tipo di prodotto.

Infine, in tre anni il fatturato dei cosmetici è salito del 66,6%, passando dai 600 miliardi del 1973 ai 1000 miliardi del 1976. In questo settore le nostre importazioni sono particolarmente alte; nei primi due mesi del 1977 abbiamo importato profumi e cosmetici per 14 miliardi di lire e ne abbiamo esportato per 6 miliardi. Non verrebbe quasi spontanea la domanda alle nostre donne di usare meno cosmetici per riacquistare la naturale loro bellezza e contribuire a sanare l'economia italiana?

## Dalle parole ai fatti per la libertà di stampa

L'attentato a Montanelli, al v. direttore del «Secolo XIX» e al direttore del «Tg1» impone l'individuazione e l'isolamento del focolaio della violenza politica, che si è scatenata preordinatamente nel nostro tormentato Paese, che non hanno saputo lasciarsi guidare dal buon senso e con i loro mille discorsi hanno indirettamente incoraggiato la violenza e resero impotente lo Stato.

Sappiamo che i destini dei popoli seguono leggi misteriose ed esigono alti prezzi, ma sappiamo anche che quando finalmente la nebbia si dirada e riemerge la luce della ragione, il non sapere passare dalle dichiarazioni ai fatti, dalle riflessioni alle leggi, dai riconoscimenti verbali ai provvedimenti concreti, costituisce una colpa che nulla può più scusare. Questa considerazione è rivolta a tutti i partiti, che in questi giorni affrontano in Parlamento e nelle trattative il tema dell'ordine pubblico, o — se si preferisce — il tema della difesa e della sopravvivenza della democrazia.

Il Paese è stanco perché lo Stato sta con le mani in mano di fronte ad una saldatura sempre più evidente fra delinquenza politica e delinquenza comune, che ha superato di già il «livello di guardia».

Il problema non è soltanto di strutture più efficienti dello Stato, di strumenti legislativi più adeguati; è, soprattutto, politico. Mettiamo da parte, per il momento, i problemi che sono o possono essere le cause ultime di questa situazione, perché non dobbiamo dimenticare che quando c'è la piena il problema più immediato è quello di rafforzare gli argini del fiume.

Si incominci con le misure di prevenzione che sono alla base della difesa dello Stato e si applichi il fermo di sicurezza nei confronti delle persone gravemente sospettabili di atti preparatori diretti a commettere reati come la strage, il disastro ferroviario, l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato, la costituzione e la partecipazione a bande armate, il sequestro di persona, e gli attentati contro l'incolumità fisica degli uomini liberi. Si superino, senza niente toccare dello spirito di libertà e delle garanzie costituzionali, gli intralci procedurali che consentono alla delinquenza sempre più invadente e scaltrita di farsi gioco delle istituzioni. Si parla tanto di chiusura dei covi ove l'eversione trova i suoi punti di riferimento ma ci si imbatte in remore legislative non facilmente superabili e soprattutto nella lentezza delle procedure che con un gioco da ragazzi per chi è ormai sperimentato nella lotta di guerriglia consentono di sgomberare il tavolo dalle carte.

Altro aspetto inquietante dei problemi che presenta l'ordine pubblico è dato dalla fuga dalle carceri: il sistema carcerario è diventato un colabrodo ed il permesso ai carcerati è spesso un comodo lasciapassare per uscire dal carcere e non fare ritorno.

C'è poi il problema della riforma della polizia, e qui il sindacato è diventato il problema numero uno. Benissimo! Non siamo contrari, anzi lo consideriamo un segno della maturità dei tempi, ma è pericoloso il pluralismo sindacale in un corpo chiamato a difendere i diritti di tutti. Crediamo che una federazione unitaria della polizia possa efficacemente introdurre il principio sindacale senza scalfire la credibilità della polizia come organismo al servizio di tutti.

Accanto al sindacato c'è la questione del coordinamento delle forze che si occupano dell'ordine pubblico. Un coordinamento è sempre più necessario, ma non cadiamo in errore, immettendo nei delicati organismi di coordinamento gli Enti locali, i sindacati, i partiti e via dicendo. Uno Stato efficiente non ha soltanto bisogno di una polizia più efficiente, ma anche di servizi di sicurezza in grado di stroncare e contenere l'eversione, che può venire dall'interno e dall'esterno. E anche qui bisogna far presto e senza demagogia.

Due preoccupazioni devono muovere oggi i partiti: la difesa della Costituzione e dei diritti che essa garantisce a tutti i cittadini; evitare che le minoranze violente e la delinquenza dilagante possano trovare facili appigli nella legge per travolgere la Costituzione.

Sono le stesse preoccupazioni degli italiani.

S.M.

## Lettere al direttore

### Ancora sulla Corte d'Assise

L'amico Ferruccio Marino, valoroso collega, mi chiama causa — su altro settimanale — sostenendo la validità dell'attuale «scabinato» ma... addirittura delle «giurie popolari» — vecchia edizione — in cui il verdetto nelle Corti d'Assise veniva da esse pronunciato, lasciando ai giudici il solo compito di determinare le pene.

Apprezzo la chiarezza con cui l'opinione del Marino è esposta, ma respingo la validità di un... popolo sovrano e responsabile che — secondo il dettame costituzionale — debba «partecipare» all'amministrazione della giustizia.

Il problema è diverso e complesso e non può realizzarsi solo nella visione, piuttosto demagogica, del popolo sovrano. Anche il Rocco nella relazione al Re nel R.D. 23-3-33 — giustificando la scelta dell'attuale «scabinato» — scrisse: «Lo scopo che determina l'intervento degli assessori (giuristi popolari) nel collegio unico è ugualmente quello di integrare il giudizio del magistrato con elementi esperti della vita e dei sentimenti del popolo». In sostanza, il buon Marino usa, ritornare alle vecchie giurie popolari, lo stesso linguaggio.

Il Marino fa anche riferimento alle giurie del sistema sassone, sistema che non si comprende — egli afferma — che non debba applicarsi, come principio, anche in Italia, essendo gli italiani cittadini di gruppo B.

Lasciamo andare certe posizioni ideologiche che, per coerenza, devono indurre a certe scelte. Sarebbe strano un socialista ragionasse in modo diverso.

Ma il giurista deve approfondire gli aspetti sociologici, culturali e tener conto di uomini e cose, di usi e costumi di ambiente. Nel freddo... nord, ove la tradizione liberale democratica, ispira molte istituzioni (e lì i liberali ai molti) è probabile che il sistema della giuria popolare dia migliori risultati, ma nel nostro paese passionale, feroce, tormentato da lotte politiche rissose (incapace di aspettare la fila il turno davanti ad un botteghino!) dove si condurrebbe la «giuria popolare» è già un contetto alla politicizzazione della Corte d'Assise e semmai — come abbiamo scritto nelle precedenti note — c'è il pericolo che, sul piano giuridico, le noni dei «laici» siano travolte dal tecnico. Ma addirittura dovessimo tornare ai «giuristi»... tutto sarebbe asservito a pressioni politiche e mafiose che facilmente si introdurrebbero o intimidirebbero i «giurati». I vecchi avvocati del primo scabinato 1915-18 ricordano i freccetti verdetti in cui per avere l'imputato si arrivava a soluzioni assurde, capaci di negare — nella risposta ai quesiti — la stessa presenza di un morto.

Figuriamoci oggi!!! Nel caos, nel terrore, in cui si vive gran parte d'Italia. Avremmo sentenze clamorose a sermo delle fazioni e delle eversioni, siano esse di estrema sinistra o di estrema destra. Ma ritornando ai «popolo» che amministrare la giustizia, va osservato che la Costituzione — per fortuna — si è limitata a delegare alle leggi i «che le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia. Cioè, non ha detto che il popolo deve parteciparvi, ha solo chiarito che ove vi partecipate deve regolarne i modi.

E il popolo vi partecipa nei seguenti modi: giudice costituzionale, giudice onorario nelle preture, giudici popolari in Assise e le scelte non sono indiscriminate, ma ogni norma fissa le condizioni e titoli di diritto, per accedere alle dette funzioni. Quindi io non disattendo la Costituzione, semmai chiedo che si migliorino i modi di reclutamento (e questo è diverso) del magistrato in genere e per l'intervento del «popolo» realem che esso, quando è vero intervento, sia qualificato e «specializzato» e non dilettantistico, per amore di demagogia populista.

E per finire, ricordi l'amico Marino, che anche in Italia, terra già dal 1906 le decisioni dei Gran Giurì sono impugnavili innanzi al giudice togato e che, per alcuni anni lo scabinato Gran Giurì, alla fine dei propri lavori, formulava un «verdetto per la propria abolizione».

Studiosi come Robinson, Brown, Bouger hanno scritto contro le giurie. Il Marino chiama a raccolta Bobbio, Momigliano, Ameroldo, Calvino, Sciascia. Io mi accontento di Carniti, Ferri, Longhi, Sabatini, Paoli, Contu e — chiedo venia — anche di De Marsico.

Ecco perché — tutto sommato — preferisco le Corti minimali composte soltanto di togati.

PAOLO CAMAS

## Vantaggi non tributari previsti da leggi speciali

Con l'art. 24, primo comma, della legge 13-4-1977, n. 114, il legislatore ha inteso responsabilizzare i cittadini aventi interesse alla concessione di benefici e vantaggi non tributari previsti da leggi speciali, facendoli formulare oralmente alla dichiarazione dei fatti oggetto della certificazione direttamente alle Amministrazioni e

agli Enti competenti per la verifica della posizione assistenziale di ciascuno. Per una utilità, allo scopo dell'esatta compilazione delle dichiarazioni in parola, copia dei mod. 704 e 101, e i dichiaranti potranno inviare i dati oggetto della documentazione. Quanto prescrive soltanto per le situazioni reddituali attuali.

Invece per le situazioni si riferiscono ai tributi, i premi dal 1974, le certificazioni, sia nelle modalità che nel rilascio, dovranno avvenire con la procedura già vigente, e tramite gli Uffici di imposta. Si ricorda, in merito all'unica remora alla verifica, la conformità del contenuto delle dichiarazioni agli atti d'Ufficio è prevista nei casi eccezionali in cui, in base ad elementi di giudizio in possesso delle Amministrazioni o Enti riceventi, si verificano anomalie, fondate dal dubbio della veridicità della dichiarazione. Per la responsabilizzazione contenuta trova riscontro nella legge 4-1-1968, n. 15, che prevede l'applicazione di sanzioni penali.

## OCCASIONE

Vendesi 128 Coupé anni di fabbricazione 1974. Per informazioni rivolgersi alla redazione di «Il Corriere» - tel. 2129.

## Leggi e decreti

### Le nuove pubblicazioni della G.U.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato:

— Legge regionale 21-2-1977 n. 3, concernente l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro nei confronti degli operai avventizi dipendenti dai consorzi di bonifica (G.U. n. 144 del 28-5-1977).

— Legge 31-5-1977 n. 247, riguardante le norme in materia dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (G.U. n. 150 del 3-6-1977).

— Legge regionale 21-2-1977 n. 3, relativa a provvedimenti a favore dei pescatori e progra dei benefici, in aggiunta alla legge regionale 29-12-1973 n. 56 (G.U. n. 144 del 28-5-1977).

— Con decreto 22-3-1977 l'indennità integrativa speciale a favore dei pensionati di guerra per l'anno 1977 è stata stabilita nella misura del 70% degli assegni pensionistici spettanti nel predetto anno (G.U. n. 144 del 28-5-1977).

— Con decreto ministeriale 7 giugno 1977 sono state disposte le modalità per l'esecuzione dei rimborsi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (G.U. n. 156 del 9-6-1977).

## I redditi dominicali dei terreni in affitto vanno dichiarati con nuovi coefficienti

Il Ministero delle Finanze ha telegrafato che i redditi dominicali dei terreni dati in affitto vanno dichiarati con la rivalutazione dei coefficienti stabiliti dal DM 11-10-1976, fatta salva l'ipotesi in cui essendo i canoni percepiti inferiori a tale reddito rivalutato per effetto delle disposizioni vincolistiche di cui all'equo 11-2-1971, n. 11 e successive modificazioni relative all'equo canone non sia possibile commisurare l'imposta sul reddito superiore a quello effettivamente realizzato. Pertanto coloro che hanno presentato la dichiarazione dei redditi della specie possono entro il 30 giugno prossimo modificare o sostituire le dichiarazioni predette in conformità ai sindacati chiamati.



# A distanza di ben 25 secoli Restano sempre valide le verità di Platone

Epoca in cui visse Platone è molto somigliante alla nostra: Egli vive (IV secolo a.C.) quando la gente era stanca di guerre, delusa dalle rivoluzioni, scettica delle vecchie forme religiose, smarrita perché lontana dai valori della vita. Platone era un eccellente atleta, solido, valoroso, poeta, appassionato di cavalli, aveva 84 anni e quando morì fu a un banchetto musicale, godendosi la vita e consentendo piacevolmente fino all'ultimo istante della vita.

Il filosofo greco vuole dare ai suoi contemporanei ciò che faceva per loro, solo che non poteva invocare l'autorità divina, a sostegno delle sue idee. Gli dei, per quanto belli e affascinanti, erano una gente turbolenta ed egoista, ma si era sognata di legiferare per gli uomini qualcosa come i Dieci Comandamenti. Erano dei cui Platone non credeva più, ma che aveva cominciato a parlare di come fosse come essere unico senza però che fosse l'origine delle azioni umane. Perciò, doveva trovare delle regole di condotta e la ragione umana utile, che consigliava l'adozione agli uomini. «I liberali» sarebbe riuscito nel suo compito se non avesse popolare conosciuto Socrate, il profeta della logica, maestro dell'arte del ben ragionare. Dopo averlo conosciuto, andò a casa e distrusse i suoi componimenti poetici. La loro poesia influi tanto che il nostro si portò l'immagine del maestro nella vita letteraria e stese praticamente tutti i suoi pensieri in forma di dialoghi o conversazioni in la addirittura Socrate ha quasi sempre la parte dominante.

sviluppare la concezione rivoluzionaria di Platone che assumeva il criterio individuale come giudice nelle questioni morali, Platone si spinge oltre e asserì che il nostro è un governo dalla ragione e che agire vuol dire agire ragionevolmente. Egli dice che la nostra vita cosciente si divide in due parti: la parte sensibile, rappresentata dagli appetiti e dalle passioni; la parte imperiosa, che può chiamarsi volontà o spirito. Poiché la ragione è quella che ci libera dalle bestie, essa è la più nobile delle tre parti e ci dà il titolo per governare. La funzione della volontà è di far valere i dettami della ragione; gli appetiti e le passioni possono ubbidire; quando ogni parte agisce secondo la sua natura, si ha la virtù.

Platone meno quest'ordine naturale si cade nel disordine. Così Platone riasseriva l'importanza del vivere, in un'epoca di cinismo e di nichilismo.

Il concetto che l'integrazione alla guida dell'uomo è l'essenza dell'etica, concetto base della filosofia platonica, non è mai passato di moda e non passerà mai. I suoi insegnamenti

# Mistero e Magia

a cura di Rino Aureliano  
e il mago SAMAEL

Il mago Samael questa settimana si è interessato a un fenomeno comune ad alcuni soggetti particolarmente deboli che si prestano, inconsapevolmente, alla volontà pericolosa di un demone o di una entità malefica.

Il mago Samael nel suo articolo, pubblicato qui di seguito, descrive il modo come si può individuare, attraverso i sintomi, il malefico. Il fatto di cui noi parliamo non deve destare alcun stupore perché anche le antiche scritture sacre parlano di questo processo di possessione.

Osserviamo da vicino questi indemoniati. Vivono (è il caso proprio di dire) le pene dell'inferno, sentendo dentro di loro una presenza che li costringe agli atti più inconsueti: si gettano al suolo, rotolano, urlano, si strappano i capelli, si picchiano procurandosi ferite.

Quello che io mi chiedo è perché debba esistere questo atroce smaes?

Per qualche ragione queste entità malefiche si impossessano di certi individui?

Perché vogliono scatenare questa carica distruttiva verso il posseduto sia nella persona che negli oggetti?

Il più delle volte la meta ultima del posseduto è il manicomio.

## I sintomi della «possessione»

Questa settimana vi parlerò di cosa può succedere a una persona che sia stata posseduta da un'influenza malefica.

I sintomi di una possessione possono essere tanti: alcuni malefici hanno la faccia del colore del cedro, gli occhi e tutte le loro carni costrette a legare e gli umori disseccati. Sono anche notabili il sentirsi contratte la bocca dello stomaco e il cuore. Altri sentono lo stomaco indisposto, accusando disturbi di vomito. Ad altri ancora, invece, corre per tutto il corpo un vento freddissimo e, a volte, si sentono avvolti da una fiamma di fuoco. In tanti soggetti l'emissione per vomito di oggetti più disparati: capelli, grossi chiodi, aghi e perfino animali vivi che subito sono scomparsi. Gli oggetti vomitati vengono interpretati dal mago come spiriti elementari sotto l'aspetto di bestie. Il vomito di questi oggetti costituisce uno dei punti salienti del fenomeno diabolico.

Lo spazio settimanalmente concessomi, mi impedisce di approfondire ogni argomento da me trattato, inoltre tengo a precisare che tutte le notizie da me fornite sono solo a carattere informativo, ma non come scuola.

SAMAEL

## Borsa di studio sen. Simone Gatto

L'assessore alla P.I. di Trapani ha trasmesso in questi giorni alla competente Commissione consiliare, perché la prenda in esame, la bozza di statuto relativa alla istituzione della borsa di studio in memoria del defunto sen. Simone Gatto.

A tal proposito l'Amministrazione comunale in data 3-2-1977 adottò la deliberazione di giunta municipale n. 150, appositamente approvata dall'assessore alla Pubblica Istruzione, resa esecutiva dalla Commissione provinciale di controllo nella seduta del 9-5-1977 con decisione n. 10.256, con detto atto, premesso che la figura del defunto sen. Gatto debba essere commemorata e degnamente ricordata per il lustro ed il prestigio che la sua opera ha donato alla cittadinanza trapanese, visto che la cosa era stata peraltro trattata in Consiglio, si decideva appunto la istituzione di una borsa di studio annuale di 500.000 lire in memoria del senatore Simone Gatto, da attribuire al laureato che ha presentato la migliore tesi di laurea sulla storia di Trapani.

Ora è stata approntata la bozza di statuto, secondo la quale le tesi di laurea dovrebbero essere inoltrate al Comune (assessore P.I.) entro e non oltre il 10 dicembre 1977. La borsa dovrebbe essere assegnata a giudizio insindacabile di una Commissione che dovrebbe essere così composta: assessore alla Pubblica Istruzione (presidente), i membri della Commissione consiliare P.I. al completo, un funzionario della P.I., uno del Provveditorato agli studi, uno della Commissione provinciale controllo.

## «La Lumia» si specchia in Arno

Per un gruppo di pittori come il nostro, appartenente a una provincia così lontana da importanti centri culturali (e non solo geograficamente), non è un risultato da poco esser riusciti ad allestire una collettiva a Firenze, in città dell'arte italiana e «erogoli» di fermenti artistici internazionali; e soprattutto patria dei maleddi! Toscani, gente senza peli sulla lingua; che dice pane al pane, vino al vino. Ebbene questi 19 pittori di Trapani della nostra provincia hanno voluto questa manifestazione a Firenze, dare prova non solo di coraggio, ma, sentiti commenti favorevoli dei visitatori della mostra, anche di validità per il discorso serio e impegnato portato avanti da ogni singolo artista. A prova di ciò, infatti, questi 19 pittori saranno inseriti nel nono volume de «L'Arte Italiana Contemporanea» dell'Editrice «La Galleria» nella sede di Galleria «Michelangelo» appunto in corso la loro collettiva che, apertasi il 18 giugno si concluderà il 30. Fra questi si trovano nove pittori degli 11 che alcuni giorni fa hanno dato vita ad una nuova associazione artistica culturale; e appunto «La Lumia» il cui scopo più importante è proprio quello di aprire il dialogo artistico culturale fra Nord e Sud, al fine di operare quella fusione non solo artistica, ma soprattutto umana e sociale.

La cronaca della manifestazione è molto sobria, così come lo è stata la cerimonia di apertura della mostra, svoltasi la sera del 18 corr. Un pubblico non molto folto, a causa della incipiente stagione estiva, ma fatto di persone qualificate e «addetti ai lavori» come si dice; e infatti tutti gli intervenuti si sono mostrati interessati alle 40 e più opere esperte chiedendo notizie circa il curriculum artistico dei vari autori e, invitati dal sottoscritto e da Mariolina Ravazza, si sono scortati a esprimere il loro parere con la competenza e l'arguzia che distingue i Fiorentini.

Io e la signorina Ravazza abbiamo raccolto diverse testimonianze di cui due ci sono parse più argute e illuminanti: quella della signora Nadia Di Vanni, direttrice della Galleria Michelangelo, e quella dello scultore Mario Ferretti, autore di tante opere in bronzo erette in Sicilia fra cui anche la nostra Madonna del Ronciglio. Tuttavia, per ragioni di spazio,

riportiamo soltanto l'intervista concessa dal professor Ferretti anche perché essa riassume tutte le altre; eccome il testo.

— Professore, ci può dare un suo parere sulle opere qui presentate dai pittori trapanesi i quali, sia pure nelle dovute proporzioni, rappresentano l'arte della Sicilia occidentale?

— Sono tornato da poco a Firenze, dopo una lunga permanenza in Puglia, ove tengo ancora casa e studio e in Sicilia dove tutt'ora conto molti amici, pertanto posso dire di conoscere bene l'arte del Sud come quella del Nord e mi viene spontaneo affermare perché che gli artisti dei quali qui vediamo alcune opere, ben fanno figurare non solo Trapani, ma la Sicilia tutta.

— Grazie, professore, a nome di tutti! Può esprimere un giudizio franco e obiettivo su ciascuno degli espositori?

— Sarò il lavoro arduo, e magari pericoloso (scherzo!), tuttavia se me lo chiede!

— Seguendo l'ordine alfabetico dei nomi così come disposto sul catalogo, la porterò davanti le opere di ciascun autore, quindi ascolterò il suo giudizio.

— Francesca Antonelli Francese - Questa pittrice che sembra volersi esprimere con i canoni naïf, mostra invece una particolare tendenza al disegno classico, anzi, attraverso una perspicacissima e raffinata stilizzazione di forme raggiunge una sintesi che caratterizza già uno stile: il proprio. Ricca e varia la sua tavolozza dai colori molto delicati.

— Arresta Vito - Per onestà devo ammettere che non comprendo la pittura spaziale o cosmica, da cui non riesco a essere coinvolto. Tuttavia riconosco in questo artista una notevole padronanza della tecnica e un'accesa fantasia.

— Bertoglio Renata - Molto bello questo suo abbozzo suo rame e avrei voluto vedere qualche altro per esprimere una valutazione più precisa. Tuttavia in questa opera noto una pregevole armonia fra i volumi questi i pieni e i vuoti; e tutti questi arabeschi che palano segni sbalzati a caso, formano un elemento e l'altro della composizione.

PIETRO BILLECI  
(segue a pag. 4)

## Il prof. Costanza presidente della società per la «Storia Patria»

Il prof. Salvatore Costanza è stato eletto presidente della società trapanese per la storia patria dall'assemblea dei soci, tenutasi il 25 giugno scorso, presieduto dal sodalizio fin dal 1950, il prof. Giuseppe Pepoli dott. Giuseppe Costanza ha rivoltato un vivo ringraziamento per l'opera meritoria svolta in oltre un decennio attraverso l'organizzazione di numerose manifestazioni culturali e la pubblicazione degli atti della Società e la salvaguardia del patrimonio storico e monumentale della città di Trapani.

La discussione che ha fatto seguito alla relazione sull'attività della Società sono intervenuti il direttore della biblioteca comunale di Erice prof. Giuseppe Adragna, il direttore del Museo nazionale di Trapani Pepoli dott. Giuseppe Costanza assessore per i beni culturali del Comune di Mazara del Vallo, il prof. Filippo Costanza, il prof. Antonio Genova, il sig. Giovanni Orni, l'avv. Rallo, e l'amministratore della biblioteca Fardellia, il sig. Benzo Venza.

Il prof. Salvatore Costanza, nel suo discorso, ha preannunciato l'assemblea per la prossima settimana, ha preannunciato la linea della azione della Società trapanese per la storia patria intende sviluppare nei prossimi mesi, sia sul piano della conoscenza storica, che mediante la popolarizzazione delle scuole, delle nozioni, come viene richiesto dai nuovi programmi scolastici, sia sul piano della ricerca storica, del patrimonio storico e monumentale. Per l'indietro, minacciato dalla crisi economica, caotica delle città e degli interessi speculativi.

# La teosofia che cos'è

di Franco Bonifacino

Spesso ci chiediamo il perché l'uomo non abbia il ricordo delle sue precedenti vite, e consideriamo tale manchevolezza negativamente ritenendo che la conoscenza del passato sarebbe oltremodo utile e conducente per la migliore comprensione della presente vita. Apparentemente, solo apparentemente, chi così pensa ha ragione. Immaginiamoci quanti dubbi e quante incertezze verrebbero meno se tutti avessimo il ricordo di ciò che siamo stati. Intanto si avrebbe la certezza assoluta ed incrollabile della sopravvivenza alla morte del corpo e dell'esistenza di un altro piano di vita, più sottile, ma non per questo meno reale del presente. E quante volte ci siamo augurati che tali ricordi affiorassero alla nostra mente, quante volte abbiamo sperato e desiderato che così accadesse più oggi che domani. E accade infatti, prima o poi, che quadri sparsi di ciò che fummo cominciano ad apparire agli occhi della nostra mente, cominciano a dar segno di dimenticati ricordi, ad affiorare sempre più insistentemente e sempre più precisi, delineati, particolareggiati. A tal punto la nostra felicità sembra esplodere: si cominciano ad avere quelle prove inconfutabili che da sempre abbiamo cercato! Tutto ciò che abbiamo studiato, che abbiamo letto, che abbiamo sentito dai nostri fratelli maggiori, comincia a prendere corpo e a divenire realtà operante in noi stessi!

E fin qui va bene, siamo ancora ai quadri sparsi, ai ricordi mentali, a quella che possiamo definire la prima fase del nostro viaggio a ritroso nel tempo, nel nostro passato. E cominciamo a chiederci, allora, perché questi ricordi non ci sono stati concessi prima, perché la «leggè» impediva che si avessero già fin dalla nascita... Solo dopo cominciamo a renderci conto di quanto perfetta fosse la «leggè» che ci impediva il ricordo prima di un certo tempo! Quando i ricordi da semplici immagini mentali, da quadri sparsi, da fugaci visioni si trasformano in stati di coscienza, in vita, in sensazioni così reali che la stessa realtà che ci circonda e a volte sfocia in una sottorealtà meno incisiva e determinante di quella che, prepotentemente, ad essa si sostituisce! E quando ciò comincia ad accadere, ed accade, a nulla più vale il coraggio prima dimostrato nella ricerca mentale, nella determinazione della ricerca stessa, e la fiducia sulle nostre stesse forze subisce durissimi colpi da parte di noi stessi!

Quando avvenimenti sepoliti sotto le coltri della dimenticanza, paure e gioie appartenenti ad altre vite, sensazioni vissutissime, dolori ed esperienze, tutto ciò che di noi è stato in altri noi stessi in altro tempo ed altra collocazione torna ad essere come se ora fosse... Quando luoghi, fatti, visi cari rientrano da padroni nella nostra coscienza e rie. sono... molto spesso, a scalzare le cose d'oggi... a nulla più vale il ricorrere alla mente e alla ragione! Vivi una nuova vita del tutto diversa dalla precedente, sconvolgente, impensabile, una vita che unisce l'eri all'oggi e che ti apre finestre sui domani! Ma quanto costa riverita, quanto costa sopportare e superare sensazioni multiple di vita altrettanto intense! E non sempre si riesce a superare il trauma dell'impatto con tali diverse realtà, interpenetranti, interpenetranti in un groviglio tale di fila e di disegni, ora belli ora brutti, ora gioiosi ora dolorosi, ma comunque, sempre conducenti ad una realtà diversa e dalla precedente e dalla presente: una realtà nuova nata dalla fusione di diverse realtà, di più presenti unificatisi in un unico presente al quale con animo nuovo dovrebbe aderire la nostra nuova coscienza!

E le mie personali esperienze in merito mi fanno tutt'oggi tremare fin nella parte più receduta del mio io... Annate anni di lotte, di indecisioni di amarezze; periodi di dubbi impossibili, di negazioni, di rifiuti; incomprensioni a mai finire, beffe, dileggiamenti. Credevo di aver trovato il bandolo della matassa... lo seguivo sperando di giungere infine a capo del mistero... mi accorgevo ad un certo punto che si trattava di un vicolo cieco, senza uscita, sbagliato! Ogni tanto qualche alba radiosa, qualche rosa senza spine ricompensavano un tratto tutte le pene patite e lenivano e rimiravano le ferite ancora aperte. E quando il soavissimo profumo del Maestro si materializzava intorno a me, nell'etere, ogni sofferenza svaniva e come a nuova vita venivo chiamato all'eterna lotta!

(2 - fine)

FRANCO BONIFACINO



### Dove ci ha portato l'INADEL

# Lavoratori iscritti nell'elenco dei poveri

I dipendenti degli enti locali sono già da diversi mesi in una situazione che, allo stato, non lascia intravedere soluzione. Infatti in 50 province italiane i farmacisti hanno sospeso la fornitura dei medicinali in forma diretta agli assistiti dall'INADEL (Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali) e gli iscritti sono costretti ad anticipare l'importo dei medicinali prelevati e ad avviare una pratica di rimborso che rimane in essere per diversi mesi.

La crisi dell'INADEL, aggravata dall'applicazione della legge per il fondo ospedaliero che ha praticamente impedito quelle partite di giro che si verificavano tra ente e ospedali, nel giro di un anno ha creato una situazione asfittica tanto da non permettere più allo stesso INADEL di pagare nessun conto sui crediti maturati dalle farmacie, né di poter dare garanzia alcuna su futuri pagamenti. Anzi, tra brevissimo tempo, si arriverà, nell'ordine: prima alla sospensione delle prestazioni mediche specialistiche, poi alla sospensione dell'assistenza medica generica (la cosa si è già verificata ad es. in provincia di Vicenza), ed infine all'atto conclusivo dall'impossibilità di pagamento degli stipendi se non si inter-

verrà in sede di governo per impedire questo inevitabile tracollo.

Si è così creato tra gli oltre 2.500.000 assistiti uno stato di confusione e di sperequazione pazzesca; da una parte vi sono assistiti di 23 province che non soffrono alcun inconveniente, quelli di 12 province che sono costretti a rivolgersi esclusivamente alle farmacie comunali del comune di residenza (le quali ancora accettano le ricette dell'INADEL) e dall'altra gli assistiti di 59 province che sopportano tutti i disagi.

Sperequazione si crea ancora tra i dipendenti degli enti che sono al corrente con i pagamenti e i dipendenti degli enti morosi, fermo restando il fatto che i contributi dovuti da questi ultimi vengono ugualmente sottratti dagli stipendi dei lavoratori.

In questo «ballames» generale è allora logico che i lavoratori stiano per averne abbastanza e tra i più indignati vi siano i dipendenti dei Comuni e delle Province che si sentono defraudati due volte dei loro diritti: la prima in quanto lavoratori e la seconda come dipendenti da enti in regola, e stiano adesso cercando di arrivare al più presto ad una soluzione del problema.

La situazione è più preoccupante di quanto si possa immaginare perché finora i sindacati si sono limitati a generici ordini di giorno con generici atti di solidarietà da parte delle amministrazioni ma ora si minaccia di passare ad altro tipo di ritorsioni pesanti.

Gli diverse strutture sindacali hanno presentato degli esposti: denuncia ai magistrati locali chiedendo di intervenire sui reati che si potrebbero configurare a carico dell'INADEL e degli enti morosi; suggeriremo ad alcune amministrazioni la richiesta da inoltrare ai prefetti per la sospensione del vincolo coattivo per non corrispondere più all'INADEL i contributi.

Alcuni Comuni stanno offrendo la assistenza farmaceutica diretta ai propri dipendenti estendendo loro la assistenza fornita ai «poveri» del Comune. Ma se l'esperazione dovesse poi arrivare al limite i sindacati hanno già minacciato lo sciopero di tutti i dipendenti degli enti locali con le gravissime conseguenze che si possono prevedere.

Ricordiamo che il ministero, che per legge è incaricato della vigilanza sull'INADEL, e quello degli Interni e che quindi ad esso spetta la prima mossa per evitare il perdurare del disse-

(segue a pag. 8)

# Chiusura dell'anno scolastico al ginnasio-liceo Adria di Mazara del Vallo

L'anno scolastico si è chiuso al Liceo Ginnasio «Gian Giacomo Adria» di Mazara del Vallo con un incontro che ha visto riuniti insieme docenti e allievi per concludere in un'ultima e pregnante «giornata» un anno di serio e impegnato lavoro.

Le allieve del corso di Lingua inglese del prof. Gina Morsellino Lenzi hanno presentato, prima in lingua italiana e poi nella lingua originale inglese, testi poetici di Marlowe e di Wordsworth. In particolare le allieve Maria Assaro e Stefania d'Amore (del corso Sparviero II) hanno recitato la scena finale del Faust di Marlowe mentre le allieve Camilla Bianco e Anna Maria La Mella (del corso Pegaso II) hanno recitato, rispettivamente, il «Lago» di Londra, di Whuinster Bridge e il sonetto Lines written in carley sring.

Tutte vivamente applaudite. Medaglie commemorative sono state consegnate dal preside agli allievi del «Gian Giacomo Adria» che hanno partecipato alla fase comunale del campionato dei Giochi della Gioventù. La medaglia d'oro è stata consegnata all'allievo Pietro Foraci primo classificato nella prova dei 300 metri della Gioventù e la medaglia d'argento è stata consegnata all'allieva Arianna Amato seconda classificata nella prova dei 200 metri nella fase provinciale dei Giochi della Gioventù.

### Il prof. Calcarà rielette membro dell'ordine dei Giornalisti della Sicilia

Nell'elezione di ballottaggio tenutasi all'Ordine dei Giornalisti di Palermo, il prof. Antonio Calcarà è stato confermato membro dell'Ordine riportando, nel ballottaggio, il maggior numero di preferenze.

Al prof. Calcarà rivolgiamo i nostri più vivi complimenti, certi che rappresenterà la categoria dei giornalisti trapanesi, in seno all'ordine, con il prestigio che lo distingue.

Quest'anno il terzo torneo d'Istituto di pallavolo maschile è stato vinto dal corso Alcione mentre il torneo di pallavolo femminile è stato vinto dal corso Delfino. Le formazioni vittoriose hanno riconsegnato le coppe al preside per essere conservate all'Istituto. Tutti gli atleti hanno avuto consegnata una medaglia commemorativa.

Ha preso quindi la parola l'allievo Giuseppe Trinca del corso Ippocampo che a nome dei maturandi, che si accingono ad affrontare l'imminente prova degli esami di Stato, ha rivolto un grato e commosso saluto al corpo docente, al personale non docente e agli allievi dei corsi Sparviero II, Pegaso II, Alcione e Delfino. Egli fra l'altro ha detto: «... un saluto particolare vogliamo rivolgere al signor preside che mai ci ha fatto mancare la sua presenza e che ci è sempre stato vicino per fornirci utili consigli anche per l'avvenire. Prova ne è il cortese e orientamento per i maturandi tenuto da illustri professionisti e qualificati esponenti del mondo del lavoro. La sua figura di educatore, paterno come solo un padre può esserlo, ne siamo sicuri, resterà indelebile nella nostra memoria».

A conclusione dell'incontro ha preso la parola il preside

del Liceo Ginnasio «Gian Giacomo Adria» prof. Gian Stefano ed ha fatto il suo saluto rivolto all'intera comunità scolastica. L'anno scolastico 1976-77, di grande successo classico, ed ha fornito per tutti, più particolarmente per gli allievi maturandi, corso Ippocampo, voti esaltanti.

All'incontro come sempre presente il presidente del consiglio d'Istituto cav. Felice Matteo in rappresentanza dei genitori degli allievi.

I risultati degli scrutini degli allievi del corso Sparviero II, Pegaso II, Alcione e Delfino sono stati molto brillanti: il percentuale dei promossi allo scrutinio finale è del 91,50.

### Marchingiglio segretario regionale UIL

Si è svolto a Palermo il Congresso regionale della UIL che hanno partecipato, delegati dell'intera regione, il segretario nazionale Gian Benvenuto e il segretario federale Raffaele Vanni.

Una lusinghiera, grossa partecipazione ha riportato la UIL Trapani che, oltre ad essere l'insediamento nel Comitato direttivo di Antonio Schifano, Enzo Giacalone, Salvatore Leone, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti e Salvatore Cocca, ha visto l'elezione a segretario regionale di Stefano Marchingiglio che succede ad Antonio Schifano chiamato alla segreteria nazionale della UIL UIL.

Antonio Schifano ed Enzo Giacalone — segretario generale della UIL di Trapani — sono stati chiamati, inoltre, a far parte del Comitato esecutivo.

Ma, al di là delle commoventi ricoperte che pure danno misura della serietà e della serietà, quello che rappresenta e qualifica maggiormente la UIL trapanese si riscontra nell'approvazione unanime della mozione finale che, oltre a firmare la firma di Stefano Marchingiglio, si accinge a manifestare e categorica la propensione della partecipazione autonoma del Sindacato attraverso la programmazione decentrata ai vari livelli del paese (Stato, Regione, Comune) e la sua autonomia anche nel recente congresso della UIL trapanese Mazara del Vallo.

### «La Lumia» si specchia in Ar

(segue da pag. 3) sione, hanno, invece una funzione di raccordo per cui conferiscono all'opera grazia e unità.

Billici Pietro - Noto in questo pittore una spiccata tendenza alla ritardistica, non solo per l'opera «Ritratto di Carmela», ma soprattutto per il piccolo dipinto col titolo «Davanti alle porte dell'inferno» in cui riconosce il proprio autoritratto che, fra l'altro è riuscito molto bene per la morbidezza dei toni, per l'armonia delle pennellate unidirezionali e la trasparenza del colore nonché per la profondità del mondo drammatico esistenziale che il forte sciaroscuro del fondo riesce ad evocare. Noto inoltre in questo autore l'ansia della ricerca della propria identità artistica, ma mi pare sia arrivato già a buoni esiti.

Carrubba Antonino (Nicar) - Ritengo sia un buon pittore paesaggista anche se la sua tavolozza appare piuttosto spenta per appartenere a un artista siciliano. La sua pittura evoca immagini di sapore «romantico» e la sua semplicità ispira anche una certa serenità di spirito.

Neri Gianfranco - Mi rifarei al giudizio già espresso per la signora Antonelli Francese, anzi noto una evidente analogia tra lo stile di questi due artisti.

Nola Vincenzo - Nelle sue opere «Cristo e la croce» e «Solitudine» noto una certa unità di stile, un buon disegno, una pregevole composizione e l'accordo fra i toni e i colori. De-

vo rilevare che nel «Cristo e la croce» pur trattando l'antico, un tema antico, riesce a renderlo attuale per l'identificazione che riesce a manifestare nel volto del Cristo quello dell'uomo d'oggi. Nell'opera «Solitudine», poi, scorgo una serie di concetti filosofici, se involontariamente, sfiorati dall'autore, ma che viene coinvolto assieme ad altri.

Ravazza Antonina (Benvenuto) - I suoi colori richiamano alla memoria i fantasmi dei retri siciliani e le sue composizioni di una certa eleganza contengono un pregevole elemento decorativo. Quella composizione di case, poi, che si staglia nella tela bianca, è un ricordo delle case del sud che si immerge nell'abbraccio del sole.

Sansone Pietro Salvatore - Ci sarebbe tanto da dire di questo giovane pittore che dispone di una buona tecnica e forti doti di espressività («tragedia greca», forse una delle trascorsi rapporti con i popoli ellenici con la Sicilia).

— La ringrazio prof. Neri Ferretti per le belle espressioni che ha voluto indirizzare a tutti i 19 artisti (anche se i ragioni di spazio dobbiano mettere di riporto il giudizio su molti di loro), nell'augurio di tornare nella nostra città, magari per erigere una delle sue belle madonne in bronzo e per rivedere la molto venerata dal Trapanese Madonna del Ronciglio, e darsi al prossimo settembre a Trapani.

### I modelli della gamma 1977 nella

# Carovana Simca Chrysler



Benvenuti a bordo

la Concessionaria

Ditta Rag. PIETRO TORRENTE

Via Vespri ang. Via Matera, tel. 27203 - TRAPANI

Ricambi: Via Marino Torre 41-47, tel. 20579 - Officina: Via Matera, tel. 24257

ha effettuato la gara di consumo su SIMCA 1000 il 27 giugno sul viale Regina Elena. I risultati e la classifica dei vincitori nel prossimo numero de «IL CORRIERE»



Simca ha scelto





ico al  
el Vallo

# Comunicazioni ancora difficili e la ricettività inadeguata frenano il turismo nel trapanese

ALCAMO — La provincia di Trapani che pur dispone ai fini del suo tanto discusso rilancio turistico di eccellenti fattori positivi (bellezza dei luoghi e ricchezza di patrimonio storico artistico archeologico) è ancora da considerarsi, rispetto a tante altre province siciliane, una zona turisticamente depressa.

Lo scarso afflusso dei forestieri non solo ha ostretto la ricettività a svilupparsi a rilento quasi a rimorchio e in ritardo di fronte alle reali necessità e alle sempre nuove richieste, ma ha impedito il sorgere e il formarsi di una coscienza turistica in seno alla classe dirigente e alla popolazione.

Allo stato attuale la situazione è caratterizzata da alcuni fattori negativi, interdipendenti nella loro complementarietà: difficoltà di comunicazioni, inadeguata ricettività,

funzionali e di tipo moderno, capaci di richiamare ed accogliere il turismo sociale e di massa.

A proposito dei consorzi turistici creati tanti anni fa, e la loro funzionalità, c'è da dire che potrebbero dimostrare una maggiore efficacia pratica ed una certa carica organizzativa e orientativa che dovrebbe andare al di là del suo contenuto giuridico e normativo.

Le iniziative che furono prese in provincia di Trapani per la costituzione di consorzi di sviluppo turistico — uno del Golfo di Castellammare e l'altro della parte settentrionale della Sicilia orientale — l'adesione fervida, e calorosa che a tali iniziative hanno dato l'EPT, l'Amministrazione provinciale e la Camera di commercio dimostrano che quella legge si è inserita in un naturale e spontaneo processo di sviluppo e che essa è destinata ad essere sempre più uno dei più validi strumenti perché quel processo si realizzi in tutta la sua portata.

## Radio Scirocco - campionato quiz

**TRASMISSIONE «ALZATEVI COL PIEDE GIUSTO»**  
CONDOTTA DA VIRGILIO-GUGLIELMO-RAPELLA

**CAMPIONE DELLA SETTIMANA DAL 12 AL 18-6-1977**  
Sig.na Isabella Di Discordia  
Via Petrarca lotto 39 (Rione Palma) - 91100 Trapani

Sei contenta di essere nostra campionessa? Oltre che contenta ne sono felice.

**Ascolta sempre le nostre trasmissioni!**  
La mattina sempre, ma in casa mia ascoltano quasi tutti i programmi.

**Perché?**  
È una radio che vale veramente, che soddisfa e diverte.

**Ha suggerimenti o critiche da fare?**  
Critiche non credo, suggerimenti forse, ma sarebbe un discorso troppo lungo.

**Ha nulla in contrario se La citiamo sul settimanale «IL CORRIERE»?**  
No, anzi mi fa piacere.

**È già a conoscenza del sopraccitato settimanale che troverà in tutte le edicole ogni martedì?**  
Sì, che lo conosco; mio padre lo compra tutte le settimane.

## Per la prima volta a Trapani

# Fioralba Simi Pompeano a «Palazzo Cavarretta»

Da alcuni giorni una giovane artista toscana presenta al pubblico di Trapani una cinquantina di opere. Per la prima volta l'artista espone nella sala falcata e siamo certi che conoscerà quel successo che finora ha ottenuto in diverse gallerie dell'Italia centrale e meridionale. Ogni quadro di Fioralba comunica in chi si

di semplici immagini che sono appunto i clichés della natura; quella natura che l'uomo ha cercato di contaminare sempre più col trascorrere dei secoli. Le opere di Fioralba sono, quindi, l'attenta analisi di una verità umana che dall'angoscia ricorrente ricava dei contenuti figurativi. La sua pennellata sempre sicura e schietta passa con facilità ed interiore coerenza dai fiori alle nature morte, dai volti pensosi di ragazze ai dolci abbandoni di fanciulle colte nel loro incontaminato candore, senza tabù ma piene di armonia e di grazie. E infine notiamo altri soggetti sorprendenti nella loro intimità domestica: intenti a leggere un libro o a lavorare a maglia, spigionano quella fragile umanità e quella dolce compostezza che ci ricorda una via paesana, rissa argentina, tempi passati della giovinezza, sempre più bella perché vista attraverso il velo della nostalgia.

La tecnica di questa pittrice è veramente degna di ammirazione per la delicatezza delle pennellate, la schiettezza della pennellata sempre precisa ma ricca di luci e di colori.

**GIUSEPPE BRUCOLIERI**

## Ricerca dell'anima gemella

**TRASMISSIONE DI RADIO SCIROCCO**  
a cura di Rino Aureliano e del mago Samael

La trasmissione andrà in onda la domenica dalle ore 10 alle 12.

Per partecipare al nostro gioco occorre compilare la scheda che poi verrà elaborata dalla «macchina della verità» del mago Samael e quindi verrà presentata nel corso della trasmissione dopera.

A questo simpatico gioco possono partecipare tutti (uomini, donne, ragazzi, ragazze).

Cosa succederà dopo che noi avremo presentato la Vostra scheda...?

È un invito a seguire la nostra trasmissione di domenica prossima.

Scheda da compilare, ritagliare e spedire a Radio Scirocco «Ricerca dell'anima gemella», via Salita S. Anna 64 - Trapani

nome ..... età .....

pseudonimo o un numero .....

nato/nata giorno ..... mese .....

..... altezza ..... occhi ..... colore .....

capelli ..... capelli corti/lunghi .....

..... colore .....

# Anche a Trapani il problema degli asili - nido

La donna nel suo progressivo inserimento nel mondo del lavoro in condizione paritaria all'uomo trova la remora più grave nella sua collocazione nella compagine familiare e, soprattutto, nell'esercizio dell'attività materna, peraltro squisitamente volta ai fini della società. Il contributo in tal modo apportato alla vita di tutti oltre che alla vita nella sua realtà biologica è stato sempre scarsamente calcolato e, di conseguenza, non sono stati adeguatamente valutati e avviati ad una soluzione i problemi legati all'allevamento della prole. Tuttavia oggi la loro soluzione è di vitale importanza non solo per le donne che lavorano, e sono tante, ma per la tranquillità e l'equilibrio delle famiglie.

Si vede, ove è possibile e quando la donna non sente di sacrificare troppo in tutti i sensi, che spesso la madre accantona le proprie aspirazioni ed attività per assicurare un'organizzazione migliore alla famiglia che si è formata. Ed allora che di questi anni hanno portato alti percentuali di donne che ritornano, o diventano, casalinghe dopo la nascita del primo figlio. Ma ciò non sempre avviene e, d'altra parte, una tale scelta non può essere considerata positiva poiché non è utile per l'economia della famiglia, per la società che è privata di un apporto presumibilmente valido e per la stessa madre che si risentirà di una frustrazione. Ed allora bisogna pensare a sistemare in figli, soprattutto quelli in età non scolare: avviene il tracollo mattutino dei piccoli insoddisfatti e infreddoliti e non tutti, e qui la differenza è notevole da una regione all'altra, hanno da portarli in asili confortevoli. Da noi il problema dei piccoli di età inferiore ai tre anni è tra i più gravi. Essi dovrebbero essere accolti in strutture a loro familiari, assieme a quelli che ripariano presso altri parenti, sono ben pochi; per i molti, invece, i genitori ripiegano su soluzioni precarie. Drammaticamente appare in tale circostanza quanto sia carente di strutture volte alla sicurezza sociale questa nuova società che non offre un ricambio a quella che era lo schema della famiglia tradizionale.

A Trapani esistono diversi asili per bambini di età superiore ai tre anni; di essi tre sono organizzati e gestiti da enti religiosi ed una famiglia che si è formata. Ed allora che due ai tre anni purché autonomi e comunicanti con i normali. Un asilo-nido gestito da privati è in fase di apertura: trattasi di un'iniziativa igienicamente accettabile ma di proporzioni modeste. Il solo asilo-nido di tutta la provincia gestito da un ente pubblico è quello della disciolta ONMI, e quindi ormai dal Comune di Trapani, che agisce dal 1923 e che, considerando le esigenze, ne ha inserite le norme, e ha avuto adeguate possibilità di sviluppo. L'istituzione di un asilo-nido è difficile soprattutto perché ha perduto una parte della sua forza, dato che le competenze sono state divise tra provincia e comune, e di conseguenze anche i dipendenti in organico hanno subito la medesima sorte. Inoltre al personale assorbito dal comune, e cioè proprio a quelli dell'asilo-nido, venne offerta la possibilità, e per alcune unità ciò è avvenuto, di chiedere il trasferimento nel proprio comune di appartenenza. Di fatto la disciolta ONMI ancora oggi adempie a quelli che erano i suoi fini istituzionali operando con tre consulenti per quell'intervento integrativo in materia di sicurezza sociale che è la tutela dell'infanzia e della maternità, che presenta il carattere di una attività generale, ma naturalmente orientandosi verso le lavoratrici madri, che ne hanno più bisogno.

L'asilo-nido è ubicato nella sede centrale di via Marino Torre, ivi agisce pure il consultorio che oltre ai comuni compiti ha quello di esaminare i bambini da accogliere e di curare costantemente i piccoli ospitati. È affidato ad un valente pediatra coadiuvato da una assistente sanitaria. L'asilo è composto da due reparti; il primo ospita i lattanti e semidivevati. All'organizzazione presiede una vigilatrice d'infanzia e una sola assistente sociale, mentre le altre dovrebbero essere una per ogni nido o per ogni otto divevati. La popolazione di bambini che gli è possibile ricevere è di complessivamente 35-50 unità. Lavorano, inoltre, alcune inserienti ad ore incaricate dalla provincia e qualche unità del personale amministrativo. Quella che non manca è la buona volontà e la coscienza del proprio compito: i bambini sono seguiti costantemente e con amore; gli ambienti della cucina e dei servizi igienici e ai locali per i giochi, sono puliti; come nei centri di 500-600 divevati, per ogni giorno di effettiva presenza ai piccoli sono anche preparati i pasti secondo prescrizioni mediche e seguendo le apposite tabelle dietetiche.

Ma, di contro, quante cose dovrebbero esserci: gli attrezzi per i giochi e le attività dei piccoli ospiti; il personale anche per la cura del giardino e perché i bambini possano accedere sotto sorveglianza e controllo al rinnovamento dello scarso mobilio risalente agli anni '20 delle attrezzature. Basti dire che esiste una lavastoviglie ed essa non funziona perché non è stata mai collaudata. Malgrado tutto questo l'istituzione va avanti, riceve la fiducia di chi ad essa ricorre, le domande per fruire di tale servizio sono numerosissime. Esistono due intere cartelle non esaminate relative allo scorso anno e a quelle che sono in corso di esame, e per venire; mentre nel passato i ricoverati erano i figli del popolo, affidati dalle madri più povere, ora vi è richiesta da tutti i ceti sociali, poiché è cresciuta la necessità e l'affidamento dato dal modo di gestire tale attività e ad essa dovrebbe essere potenziata. Senza dubbio l'iniziativa e l'opera dell'ONMI dovrebbe essere notevole nel tempo in cui sorse e di grande valore sociale anche per la lotta contro la tubercolosi dell'infanzia. Oggi, in una realtà tanto diversa, niente di più è stato fatto.

Una qualche speranza si è profidata negli ultimi tempi: pare che gli organismi competenti abbiano stanziato dei fondi cospicui nell'ambito di iniziative legate alla riforma sanitaria. Formulando la riserva di tornare sull'argomento dopo aver acquisito un minimo di documentazione, si può dire subito che non è augurarsi che con tali mezzi a disposizione non abbiano a sorgere le solite caserme. Per prima cosa sarebbe necessario dare il giusto aiuto a questo asilo che resiste eroicamente ed opera da decenni ma è del tutto inadeguato oggi e poi scegliere bene i comuni ed i luoghi, prendendo tempi di esecuzione e tenendo fermo il concetto che le opere dovranno essere realizzate per risolvere i problemi reali della popolazione femminile e in primo luogo delle lavoratrici madri, e ciò sacrificando per una volta la speculazione politica.

LILIANA CORSO

# Una commissione unitaria dei partiti democratici per affrontare i problemi della provincia

I segretari provinciali dei partiti dell'arco costituzionale si sono riuniti nei locali della segreteria provinciale della DC per una verifica dell'«intesa raggiunta nella gestione della cosa pubblica degli enti locali. Per la DC il segretario provinciale Francesco Spina e i rappresentanti del direttivo provinciale Abrignani, Ruggieri e Benzi. Per i socialisti il segretario provinciale Carlo Barbera, il segretario comunale Arcangelo Palermo e Fedone. Per i comunisti il segretario provinciale Celeste Selimunte e Bellafiore. Per i repubblicani ancora il segretario provinciale Antonio Barbera e Poma. Per i socialdemocratici Pennino e Anguerra. Per i liberali, infine, il segretario provinciale Francesco Braschi e l'architetto Ezio Pappalardo. Francesco Spina ha ribadito l'intendimento della DC di raggiungere un'intesa a respiro provinciale anziché in quei comuni dove c'è una maggiore rappresentanza preferenziale con i socialisti, sempre col consenso comunque, dei partiti cosiddetti laici minori, il PRI, il PSDI e lo stesso PLI. Al termine dell'incontro si è stabilito di dare vita ad una commissione di cui farà parte un rappresentante di ogni partito per elaborare un programma unico vertente su sei punti: agricoltura e cooperazione; pesca e attività marittime; assetto del territorio e miglioramento al «abusivismo edilizio»; riforme sanitarie; turismo, scuola e università; occupazione giovanile (gdg).

## Ancora crisi al comune di Erice

A Erice, come noto, la giunta Poma ha provocato la crisi essendosi dimessa. Allo scopo di dare una nuova amministrazione al Comune della Vetta nel più breve tempo possibile, il partito socialista si è fatto promotore di un incontro dal quale è venuto fuori un orientamento da parte degli stessi socialisti, dei socialdemocratici, dei liberali e dei comunisti di alleggerire la maggioranza. DC e PRI vorrebbero invece che del problema si occupassero i segretari provinciali per dare un assetto più uniforme a tutte le amministrazioni dei comuni della provincia (gdg).

## Conferenza comunista sull'unità delle donne

La Federazione provinciale di Trapani del Partito Comunista Italiano ha organizzato sabato 25 giugno alle ore 16 nei locali della Sala Belvedere di Partanna, la seconda conferenza provinciale delle donne comuniste sul tema «L'unità di tutte le donne per rinnovare la società e superare la crisi del Paese». L'introduzione è stata di Maria Solina, della Commissione femminile provinciale del PCI; ed ha concluso i lavori l'on. Adriana Laudari, deputato regionale (gdg).

## Dibattito DC sulla riforma sanitaria

Domenica 26 giugno alle ore 10, presso il cinema Centrale di Marsala, si è svolto un interessante incontro-dibattito sul tema: «La riforma sanitaria», che si è sviluppato dopo l'introduzione dell'on. Ferdinando Russo, sottosegretario di Stato alla Sanità.

### NARRATIVA

Yong: Come salvarsi la vita - Bompiani  
Robbins: Dov'è andato l'amore - Sonzogno  
Skelden: L'altra faccia di mezzanotte - Sperling  
Piazzen: L'Italia spiegata al popolo - Rizzoli

### SAGGISTICA

Ronchessi: Accadde in Italia - Garzanti  
Miccolis: La scelta italiana - Garzanti  
Pannella: Su Pannella - Magma  
Caminiti: Juventus, Juventus - Elle

## A. L. T.

Associazione Librai Trapanesi



# Indifferibile la riforma burocratica

Una causa delle odierne tensioni è certamente dovuta al mancato o difettoso funzionamento dell'amministrazione pubblica, verso cui esiste da parte delle persone un diffuso senso di ribellione, alimentato dalle disfunzioni burocratiche e dalla assurdità palese delle procedure. Accanto alle evasioni carcerarie e a quelle fiscali si attuano le evasioni di responsabilità, dovute a mancanza di buona volontà o a lassismo omissivo.

Le iniziative legislative al riguardo hanno indicato che il riordinamento della pubblica amministrazione si perseguirà attraverso un reale decentramento di un coordinato sviluppo delle autonomie, ma ciò non è sufficiente se non si stimola il personale amministrativo a raggiungere una propria qualificazione e sensibilità sociale. La riforma deve anche affrontare il modo con cui i funzionari sono tenuti ad agire nel rispetto di precise regole giuridiche. Onde nasce la necessità di regolamentare il procedimento di formazione delle decisioni e la controllabilità del processo interno di formazione dell'atto amministrativo. Molti ritardi e tante cause giudiziarie non sorgerebbero se dall'inizio il cittadino potesse offrire elementi di giudizio alla pubblica amministrazione; molti ritardi non si verificerebbero se l'amministrazione avesse a disposizione funzionari qualificati e ligi al dovere.

Nell'ambito della riforma dovrebbe trovare posto il «Consiglio di arbitrato pubblico», organismo atto ad eliminare le troppe divergenze tra pubblici apparati, le controversie fra Enti, che ingenerano vertenze sugli oneri e sulle obbligazioni di fare, le quali in definitiva si concludono in un giro dispersivo e macchinoso di denaro pubblico. Cioché si assiste a un vero e proprio sabotaggio oppure ad una inattività paralizzante, in attesa di una tarda decisione sull'utilizzo o sull'impiego o sul recupero di fondi statali.

Si presentano inoltre i problemi di uno statuto dei pubblici dipendenti, che da solo potrebbero risolvere gran parte della problematica della riforma burocratica.

Lo statuto non solo dovrebbe stabilire la competenza giurisdizionale ed alcune norme di rito, ma dovrebbe servire ad attribuire chiaramente qualifiche funzionali, la sindacalizzazione dei settori della pubblica amministrazione e del modo di gestirli internamente, la responsabilità civile del personale nei confronti della pubblica amministrazione in cui opera e del cittadino che ha il dovere di servire.

Disciplinare il procedimento amministrativo a carico dell'impiegato servirebbe a responsabilizzarlo da vicino nelle pratiche che lo riguardano, coinvolgerlo nella gestione della cosa pubblica e non permettergli di commettere omissioni o ritardi ai danni del cittadino, che in fondo è quello che paga.

# L'Europa e gli aiuti al terzo mondo

Oltre a fornire al Terzo Mondo la fetta più grossa di aiuti economici, l'Europa occidentale sta ora elaborando una strategia di assistenza imperniata direttamente sul miglioramento dell'alimentazione, dell'educazione e delle esportazioni. Stando ai dati raccolti presso l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) da Selezione dal Reader's Digest di giugno, in un anno i paesi dell'Europa occidentale hanno elargito un volume di aiuti per 6.000 miliardi di lire superando gli Stati Uniti (3.500 miliardi) e il ricchissimo Giappone. Netto il divario a paragone del blocco comunista (meno di 1.000 miliardi).

Più del 70% degli aiuti europei va direttamente dal paese donatore a quello beneficiario e il numero delle opere finanziate è enorme. Ma parecchi interventi europei per il Terzo Mondo passano anche attraverso grandi organizzazioni internazionali come il «Fondo europeo di sviluppo», che fa capo alla CEE, la Banca mondiale e l'ONU. Il fondo europeo ha stanziato oltre 2.500 miliardi di lire per l'attuazione di varie opere, fra cui 30 porti già terminati, 100 scuole secondarie, 108 dighe, 448 fra ospedali e cliniche ostetriche e ginecologiche, 5.510 pozzi per l'acqua, oltre duemila chilometri di ferrovia e diecimila chilometri di strade.

# Aspettando la... riforma La scuola italiana sempre ammalata

La scuola rimane al centro dei nostri affetti, anche se non direttamente interessati siamo all'istituzione e nessuno di noi spera che l'invocata riforma possa con un colpo di bacchetta magica portarci soluzioni ideali e rapide. A distanza di diversi anni ci accorgiamo però che tutto continua come prima o peggio di prima e, mentre l'anno scolastico è già finito, la riforma di quella Scuola media superiore, promessa e sbandierata da anni, continua a non essere varata, quando tutto faceva sperare fosse finalmente imminente. Gli stessi ritocchi che si vogliono apportare alla Scuola media dell'obbligo continuano a essere oggetto di bizantinismi, che non risolvono alcunché.

Vorremmo essere cattivi profeti, ma ci rendiamo conto che, perdurando un simile stato di cose, all'inizio del prossimo anno tutto continuerà come prima e interverrà la solita circolare, che lascerà tutti con l'amaro in bocca. Nessuno si vuol rendere conto che la scuola è di fatto lo specchio della società e rappresenta un punto fermo per i problemi sociali che in questo momento ci attanagliano. Per il momento, cerchiamo di soffermarci almeno su alcuni problemi noti, che non sappiamo proprio perché mai non si vogliono risolvere.

Per quanto riguarda la Scuola superiore, ben sappiamo quanti danni sta comportando l'«imobilismo», che non permette ad un giovane di passare da un ordine ad un altro di studi, quando si accorge di avere intrapreso una strada sbagliata. Quando un giovane è costretto ad una scelta che sarà irreversibile e non trova nessuno che gli dia una mano diventa uno sbadato o possessore di un qualsiasi titolo di studio, che non gli consente di estrinsecare le sue attitudini. Non ci vorrebbe molto: basterebbe unificare i programmi

del biennio, che di fatto sono praticamente unificati, salvo il problema del latino nel biennio.

E veniamo a quello che oggi sembra essere il più duro: quello del latino, che si vuole eliminare completamente dalla scuola secondaria obbligatoria, come materia ormai superata.

È stato detto anche da parte di fonti autorevoli che lo studio del latino mal si adatta alla mentalità di categorie sociali molto basse, dimenticando che lo studio delle discipline umanistiche è stato sempre nella storia portato avanti con onore proprio da giovani che hanno dovuto studiare attraverso grossi sacrifici economici. Non si tratta di mandare in memoria regole lunghissime e complicate, ma di far capire il rigore logico del latino, che è la base del nostro stesso linguaggio e della nostra civiltà. Occorre insegnare al giovane sin dalla prima età, che l'ordine logico è un ordine vitale ed è per questo che il latino non è affatto scomparso dalla Scuola media agevolando anche il passaggio da un tipo ad un altro di scuola con molta facilità.

Tornando al latino, è scandaloso che in Italia abbiamo pensato di abolirlo, quando esso è stato posto alla base dell'insegnamento di tutti i Paesi di antica civiltà (dalla Russia all'America) e dai Paesi del Terzo Mondo che si affacciano ora alla civiltà.

Comprendiamo che certe prese di posizione possano derivare da ricordi lontani, non ancora del tutto cancellati, ma non ammettiamo che i figli debbano pagare le colpe dei padri e che il popolo italiano debba giocarsi ancora questo primato, che oltre tutto giova sia in parte alla sua moderna economia.

# Passerà per Trapani il giro aereo d'Italia

Con la tappa Pescara-Trapani si concluderà il 29 corr. mese nell'aeroporto di Birgi il giro aereo d'Italia, gara aerea internazionale di puntualità, organizzata, dopo ventinove anni di interruzione, dall'Aereob Club d'Italia, che ha ripreso la tradizionale manifestazione sulla base di una nuova formula che si ispira alla «regolarità aerea». Il giro è partito da Milano il giorno 25 per dirigersi su Venezia. La tappa successiva è stata Pescara e quindi Trapani. Vi parteciperanno piloti italiani e stranieri.

Il traguardo «trapanese» è dovuto all'interessamento dell'Ente provinciale per il turismo di Trapani che, d'intesa con l'Assessorato turismo comunicazioni e trasporti della Regione siciliana, ha organizzato la tappa conclusiva del giro e la manifestazione di premiazione in onore dei concorrenti, con la partecipazione di personalità e

esponenti del mondo aviatorio e turistico nazionale e internazionale.

La cerimonia di premiazione avrà luogo a Mazara del Vallo, nei saloni dell'Hopps Hotel, il 29 sera, durante la quale il presidente del Comitato organizzatore del Giro aereo d'Italia, Claudio Albera, terrà una conferenza-stampa sui risultati della manifestazione aerea.

# Perché ad Alcamo non si è costruito il mercato ittico?

ALCAMO — Le varie amministrazioni comunali di Alcamo che si sono succedute in questo trentennio, non hanno mai sentito la necessità della ricostruzione di un mercato di pesce. Si attende un tempo su un pianerottolo sopraelevato in fondo alla piazzetta mercato, alla confluenza della via Discesa Santuario e della via F. Laurana, coperto da una indecorosa tettoia sostenuta da grossi travasi, si prevede, circa una diecina d'anni o sono, alla sua demolizione. Gli alcamesi ritengono tale operazione l'avvio alla costruzione di un più comodo e igienico mercato. Ma sono trascorsi, ormai moltissimi anni e il problema non è stato risolto.

La mancanza di un mercato nuoce moltissimo al decoro cittadino e costituisce un attentato permanente alla salute dei gli alcamesi. La vendita del pesce continua a svolgersi agli angoli e ai stretti di confluenza con il corso VI Aprile, via S.S. Salvatore, via Ten. Manno e nella piazzetta Mercato dove il controllo igienico è impossibile. N. si è disposto l'arrestamento dei banchi della piazzetta Mercato dentro i rispettivi negozi.

Sia pure transitoriamente il mercato potrebbe essere sistemato sul terreno su cui sorgeva il vecchio mercato con la costruzione di una provvisoria tettoia anche di materiale plastico. Ovvero il problema potrebbe essere parzialmente risolto con la costruzione di igienici chioschetti su terreni del Comune, in via Ugo Foscolo e nei viali Italia ed Europa.

E certo, comunque, che una soluzione va trovata da parte di chi ci amministra.

S.A.N.I.

# A Mazara e a Castelvetro

# Il consumo della droga per fortuna non ancora un «fenomeno» di massa

In questi ultimi giorni sui giornali isolani sono apparsi degli articoli che denunciano il nascere del fenomeno dell'uso della droga nella nostra provincia ed in particolare nelle città di Mazara e di Castelvetro.

La Federazione giovanile comunista italiana, pur accogliendo alcune preoccupazioni e sprese dagli articolisti ed essendo consapevole che a Mazara e a Castelvetro si fa uso della droga e che questo fenomeno tende ad allargarsi se non si prendono le necessarie misure, ritiene però che, fortunatamente, il fenomeno non investe le grandi masse giovanili mazaresi e castelvetranesi, ma una piccolissima e sparuta parte di essi, e che quindi il fenomeno non può essere fatto apparire di massa.

Come giovani comunisti siamo altresì contrari a ogni forma di scandalismo o di allarmismo infondato che pure c'è stato in alcune irresponsabili affermazioni per le quali la droga era di casa nelle scuole elementari.

Inconspicuamente si sta deformando l'immagine della gioventù trapanese, facendola apparire (senza nessuna volontà) una gioventù «annoiata» e in cerca di «spasmi artificiali». La Federazione giovanile comunista di Trapani ritiene che per dare la giusta delimitazione al volto della gioventù della nostra provincia è opportuno e necessario che accanto alla denuncia dell'uso della droga (che non può non preoccuparci) si debba dare spazio alla spinta partecipativa che esprime Castelvetro e che ha avuto come sbocco naturale l'organizzazione nella Lega dei disoccupati e la nascita di alcune cooperative che sono la dimostrazione di una volontà che spinge i giovani, con entusiasmo, ad organizzarsi a contare di più, per essere protagonisti del cambiamento della realtà castelvetranese.

E quando scriviamo degli articoli sui giornali, con l'intenzione di aprire un dibattito serio e competente attorno a questo scottante problema della droga non possiamo non cogliere questa idealità nuova

che c'è nei giovani, perché di questa idealità che bisogna farci forza per fermare il fenomeno della droga e recuperare all'impegno politico e sociale quella sparutissima minoranza che della droga fa uso.

Consideriamo pericoloso presentare, anche senza l'intenzione, il fenomeno già di massa perché non contribuiremmo a bloccarlo prima che diventi veramente di massa.

Il discorso è forse un po' diverso per Mazara dove le cifre sono allarmanti ma non sono nemmeno certe perché scava su un terreno minato quando sembra che ha la situazione in pugno essa si sfalda ancora una volta, entra in labirinto in un vero e proprio labirinto di notizie.

Si dice che a Mazara per il meno il 4% dei giovani della città consuma il 20% almeno 1/3 ne fa uso giornaliero, rimanente parte la prova empiricamente. Parliamo in termini di droghe leggere, per la percentuale per quelle pesanti, eroina e cocaina, rappresentando il 10% del consumo o quasi. Ma anche questa piccola percentuale rappresenta sempre un fatto grave, ammette in relazione i fenomeni che sono avvenuti negli ultimi tempi nelle grandi città dove i giovani sono stati iniziati all'uso della droga leggera per fare il salto di qualità alla droga pesante. Il fenomeno potrebbe verificarsi anche dalle nostre parti, per questo si teme ora che l'1% non può apparire irrilevante, in quanto potrebbe avere proporzioni vaste.

Le droghe leggere più usate a Mazara sono l'hashish e la marijuana. Una sigaretta costa 3.000 lire, il prezzo oscilla secondo se il mercato è libero o meno, a secondo dello stato di necessità in cui si trova il ragazzo in quel momento. La qualità più apprezzata è quella libanese che costa qualcosa di più della marocchina.

Da dove arriva? Molti ritengono che un centro importante d'acquisto è Palermo. Nel capitale isolano arriverebbero le navi mercantili e non su pescherecci, da Palermo a Mazara poi la via è semplice: in mano o macchina.

# Un'esigenza il ripopolamento delle campagne

L'innesto violento dell'imposizione della civiltà industriale a scapito della civiltà contadina rappresenta un fatto traumatico della società italiana, prevalentemente agricola.

L'abbandono della terra, iniziato negli anni cinquanta, fu determinato da una crisi di carattere strutturale (lotte tra proprietari e contadini), dallo scarso reddito che veniva ai contadini dal lavoro della terra, e dall'estensione ai contadini del libretto di lavoro dell'industria, per cui molti lavoratori della terra preferirono abbandonare i campi e andare a lavorare a Milano o a Torino, nelle grandi città dove l'industria offriva redditi superiori a quelli dell'agricoltura. Alla base di tutto poi c'era il motivo di carattere psicologico e sociale secondo il quale il contadino si vergognava di stare in campagna e si sentiva in uno stato di solitudine sotto la spinta del messaggio consumistico. Questo senso di emarginazione pesò moltissimo quando — attraverso anche la televisione — s'impose un modello di vita diverso da quello contadino.

L'abbandono della terra ha raggiunto cifre enormi nello spazio di venti anni: si calcola che il 61% degli italiani ha abbandonato l'agricoltura e questo eccessivo abbandono creò forme di disturbo psicologico tra i cittadini delle metropoli e la gente sradicata dalla campagna, non ambientata.

Masse di contadini andarono a popolare quartieri periferici di Roma, Milano, Torino, conducendo una vita diversa da quella delle campagne e si ritirarono in una solitudine maggiore, in insediamenti urbani dove uno che vive al questo piano non conosce nemmeno il suo vicino di pianerottolo, dove si vive in tremila persone in un isolato, mentre nella piccola comunità si conoscono tutti e tutti si vogliono bene. Nelle città invece ci fu una immensa dispersione, di guisa che il fenomeno più grave è stato l'esodo dalle campagne e la non ambientazione in città, dove la vita è diventata più difficile. Ecco perché non ci dobbiamo sorprendere quando da parte degli interessati si auspica il ritorno alla terra. Ma come si può configurare questo ritorno?

La civiltà contadina che c'era una volta è irrecuperabile; la vita contadina di una volta è impensabile. Impossibile oggi è una civiltà contadina basata sulle tradizioni di una volta, con i suoi usi, sui costumi, sulle superstizioni. Ma un ritorno con una base culturale nuova è pensabile e auspicabile, si rende necessario. Coloro che tendono tornare oggi alla terra sono persone stanche della vita di città, sono persone che considerano la terra ancora redditizia, che fino ad oggi è stata privata di idonei investimenti, dovrebbero essere anche i giovani ad essere allestiti, a pensare a fare gli agricoltori più che i burocrati. E quando si parla di agricoltori dovremmo parlare come se si trattasse di professionisti, ai vari del professore, dell'ingegnere o dell'architetto, perché il lavoro della terra venga paragonato a quello che si può fare nell'officina, o nelle scuole o nei cantieri.

La professione dell'agricoltore deve insomma nascere da una rivoluzione culturale, se vogliamo ripopolare le nostre campagne, le quali debbono essere fornite di strutture nuove, di abitazioni diverse e con una impostazione assolutamente cambiata.

# 3 giorni «naifs» a Pantelleria

Una grande festa naïf sarà celebrata a Pantelleria, per la del Mediterraneo, nei giorni 1, 2 e 3 luglio p.v., con la partecipazione dei pittori Ferruccio Bolognesi, Mariuka Dalios, Ottavio Fanfani, Liselotte Hobs, Rosanna Musotto Piazza, Amelia Pardo, Bernardo Pasotti, Grazziolina Rotundo, Gaetano Tranchino e Ludmila Vouch, che esporranno in apposita mostra le loro impressioni da «W Gioconda» di Salvatore Fiume, il romanzo naïf ripubblicato da Mursia, e di «Pantelleria naïf».

Le Tre giorni pantesche che vuole valorizzare gli aspetti tipici di Pantelleria (arte, enogastronomia e folklore) è organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Trapani, con la collaborazione dell'Associazione turistica «Pro Pantelleria». La realizzazione è di Pino Correnti, noto giornalista e scrittore siciliano residente a Milano dove è anche direttore del Teatro di via Manzoni. E' l'ideatore della manifestazione pantesca che lui, festeggiamento onogastronomico, ha allegramente denominato «Pan Cin Cins».

Con la festa naïf, il ponte turistico Milano - Pantelleria si rafforza ulteriormente.

# Reale Mutua Assicurazioni

Corso Italia, 85 - Tel. 23121 - TRAPANI



iforma  
a  
a

# Sviluppo del movimento cooperativistico nell'ambito delle Casse Rurali ed Artigiane

praticamente latino nel gine...  
sembra lo sco...  
che si voleva la scuola dell'...  
superata.  
di fonti auto...  
mal si adatta molto basso...  
delle discipline della storia...  
giovani che so gliosio che noi...  
scuola media, da un tipo ad...  
facilità.  
di un tipo ad...  
scuola media, da un tipo ad...  
facilità.  
di un tipo ad...  
scuola media, da un tipo ad...  
facilità.

Il primo seminario di studi...  
adesso ha avuto lo scopo di illu...  
strare le origini storiche delle...  
Casse e di evidenziare la delica...  
tezza dei compiti attribuiti agli...  
amministratori e sindaci pre...  
posti rispettivamente all'am...  
ministrazione e al controllo...  
interno delle stesse.

Non è semplice risalire ai...  
principi della cooperazione. I...  
primi tentativi infatti, risa...  
lano alla metà del XIX se...  
colo. Essi sono essenzialme...  
te nei piccoli centri in col...  
attività prevalentemente rura...  
e per molteplici motivi: l'e...  
dere l'usura; facilitare l'acce...  
so al credito a piccole comu...  
nità lontane dai grandi ins...  
ediamenti urbani. Normalmente...  
questo criterio di cooperazio...  
ne, però, veniva realizzato fra...  
picchissimi soci.

Il precursore dell'attuale si...  
stema cooperativistico è il...  
Raiffeisen che, nel 1869, costi...  
tuì in Inghilterra la prima Cas...  
sella Rurale.

Con il passare degli anni, p...  
erò, il sistema si consolidò...  
ad interessare i politici che...  
videro così benevolmente il...  
movimento da formulare leggi...  
che favorivano lo sviluppo e l'af...  
fermazione.

In Italia il movimento coo...  
perativistico è nato verso la...  
fine del secolo per merito di...  
un grande economista, il Luz...  
zatti, amico personale del gra...  
ve precursore della cooperazio...  
ne, Raiffeisen.

Più tardi, per opera dei Cer...  
rali, vengono costituite le pri...  
me Casse Rurali cattoliche...  
viene fondato il primo giornale...  
che ne esaltava i compiti e la...  
funzione, vengono i primi ric...  
amendamenti giuridici.

Nel periodo che va dal 1920...  
alla fine della II guerra mon...  
diale le casse rurali incontra...  
rono gravi difficoltà fino a ri...  
tarsi a poco più di 600.

Ma la grave indigenza lascia...  
la dalla guerra spinse gli uom...  
ni ad occuparsi del sistema, e...  
a riunirsi nuovamente anche...  
in piccoli e angusti locali o in...  
case private. Oggi le Casse so...  
no cresciute e si sono sviluppa...  
te, fino a pervenire all'attua...  
le affermazione.

Ma la crescita non può non...  
aver conto dei molti problemi...  
che vengono a determinarsi...  
e che le persone preposte...  
alla loro amministrazione co...  
stituite quasi sempre da lav...  
oratori agricoli poco prepara...  
ti, e per il nuovo sistema legi...  
slativo che si è andato sempre...  
più infittendo e determinarsi...  
in campo societario.

Il seminario di studi, quindi...  
tenuto a Favignana ha avuto...  
lo scopo di evidenziare agli...  
amministratori e sindaci che...  
il loro compito diventa sem...  
pre più delicato e che non ba...  
gno amministrare bene e co...  
ordinare i rapporti con i soci...  
normalmente, la prova salia...  
si sulla prova salaria, che...  
ha la stessa struttura e pro...  
prio.

La crescita non può non...  
aver conto dei molti problemi...  
che vengono a determinarsi...  
e che le persone preposte...  
alla loro amministrazione co...  
stituite quasi sempre da lav...  
oratori agricoli poco prepara...  
ti, e per il nuovo sistema legi...  
slativo che si è andato sempre...  
più infittendo e determinarsi...  
in campo societario.

## Rinnovato impegno del comitato salute donna

Il Comitato per la difesa de...  
la salute della donna manifesta...  
la propria sentita partecipazione...  
per l'attività svolta dal Cen...  
tro «Ettore Majorana» che con...  
il convegno di eminenti clinic...  
e studiosi, che si terrà il 9 lu...  
gio in Erice, accoglie e dà un...  
sostanzioso voto a quelli che...  
sono stati l'impegno e la lotta...  
costanti per costituire il Cen...  
tro per la diagnosi precoce dei...  
tumori della sfera genitale fe...  
minile. Pertanto, auspicando la...  
sua pronta realizzazione, invita...  
tutti ad aderire ai quali preme il...  
benessere della salute della don...  
na e della madre a partecipare...  
al prossimo convegno.

Il Comitato per la difesa de...  
la salute della donna manifesta...  
la propria sentita partecipazione...  
per l'attività svolta dal Cen...  
tro «Ettore Majorana» che con...  
il convegno di eminenti clinic...  
e studiosi, che si terrà il 9 lu...  
gio in Erice, accoglie e dà un...  
sostanzioso voto a quelli che...  
sono stati l'impegno e la lotta...  
costanti per costituire il Cen...  
tro per la diagnosi precoce dei...  
tumori della sfera genitale fe...  
minile. Pertanto, auspicando la...  
sua pronta realizzazione, invita...  
tutti ad aderire ai quali preme il...  
benessere della salute della don...  
na e della madre a partecipare...  
al prossimo convegno.

Il Comitato per la difesa de...  
la salute della donna manifesta...  
la propria sentita partecipazione...  
per l'attività svolta dal Cen...  
tro «Ettore Majorana» che con...  
il convegno di eminenti clinic...  
e studiosi, che si terrà il 9 lu...  
gio in Erice, accoglie e dà un...  
sostanzioso voto a quelli che...  
sono stati l'impegno e la lotta...  
costanti per costituire il Cen...  
tro per la diagnosi precoce dei...  
tumori della sfera genitale fe...  
minile. Pertanto, auspicando la...  
sua pronta realizzazione, invita...  
tutti ad aderire ai quali preme il...  
benessere della salute della don...  
na e della madre a partecipare...  
al prossimo convegno.

Il Comitato per la difesa de...  
la salute della donna manifesta...  
la propria sentita partecipazione...  
per l'attività svolta dal Cen...  
tro «Ettore Majorana» che con...  
il convegno di eminenti clinic...  
e studiosi, che si terrà il 9 lu...  
gio in Erice, accoglie e dà un...  
sostanzioso voto a quelli che...  
sono stati l'impegno e la lotta...  
costanti per costituire il Cen...  
tro per la diagnosi precoce dei...  
tumori della sfera genitale fe...  
minile. Pertanto, auspicando la...  
sua pronta realizzazione, invita...  
tutti ad aderire ai quali preme il...  
benessere della salute della don...  
na e della madre a partecipare...  
al prossimo convegno.

Il Comitato per la difesa de...  
la salute della donna manifesta...  
la propria sentita partecipazione...  
per l'attività svolta dal Cen...  
tro «Ettore Majorana» che con...  
il convegno di eminenti clinic...  
e studiosi, che si terrà il 9 lu...  
gio in Erice, accoglie e dà un...  
sostanzioso voto a quelli che...  
sono stati l'impegno e la lotta...  
costanti per costituire il Cen...  
tro per la diagnosi precoce dei...  
tumori della sfera genitale fe...  
minile. Pertanto, auspicando la...  
sua pronta realizzazione, invita...  
tutti ad aderire ai quali preme il...  
benessere della salute della don...  
na e della madre a partecipare...  
al prossimo convegno.

# Aspetti economici tecnici e progettuali del prospetto «carne»

Si è svolto, presso l'Hotel Zagarella S. Flavia di Palermo, un Seminario di studio su «Aspetti tecnici, economici e progettuali del Prospetto speciale carne» organizzato dal For-

mer di Napoli d'intesa con la Cassa per il Mezzogiorno e l'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione siciliana.

Ai lavori, che hanno avuto inizio alle ore 9.30 del 13 giugno e sono terminati alle ore 12 del 15 hanno partecipato più di cento persone tra tecnici e operatori.

Nella mattinata della prima giornata, il dottore agronomo Lisciani della Cassa, ha illustrato gli obiettivi, il contenuto e le linee operative del Progetto speciale carne. Nel pomeriggio ha parlato il dott. Pumo dell'Assessorato Agricoltura della Regione siciliana per spiegare il rapporto esistente tra il Progetto speciale e l'intervento regionale per lo sviluppo della zootecnica, soffermandosi sulle procedure e meccanismi di incentivazione.

Martedì 14 giugno l'agronomo Lisciani ha fatto un'analisi economica e finanziaria relativamente al piano di sviluppo aziendale di un'impresa zootecnica, mettendo l'accento sulla tipologia delle opere e facendo una esemplificazione degli stralci funzionali delle stesse.

Mercoledì 15 giugno è intervenuto il prof. Aiello, responsabile del progetto Cassa, che ha brillantemente chiuso i lavori commentando in maniera obiettiva la situazione della zootecnica italiana tracciando le linee programmatiche che la Cassa si prefigge di raggiungere entro il 1980, anno di scadenza del progetto stesso.

I lavori sono stati coordinati abilmente dal dott. Luciano Onesti del Forner. I dibattiti che sono scaturiti si sono dimostrati interessanti e costruttivi (L.C.).

## L'angolo del ginecologo

# Il cancro del collo dell'utero

Parliamo oggi, chiaramente e senza nulla nascondersi, di quel terribile morbo che noi tutti sappiamo esistere, ma al quale spesso non si vuole pensare se non ci interessa direttamente. Riteniamo, pertanto, assai utile, ed è per questo motivo che ho accettato l'invito della direzione del Corriere, di trattare l'argomento a ciò che una migliore conoscenza nel pubblico rischivata dalla acquiescenza alla inesplorabilità della malattia ed a qualsiasi forma di rassegnazione fatalista, in ogni circostanza, negativa e controproducente.

Il collo è purtroppo la sede più frequente del cancro dell'utero, potendosi valutare la sua incidenza su valori pari all'85% dei tumori maligni dell'intero viscere e rappresentando ancora i 2/3 dei cancri che possono insorgere nella pelvi femminile. Il Ca del collo presenta il massimo di frequenza fra i 40 e i 50 anni; nell'età delle premenopausa e quindi, molto più frequente del cancro del corpo, mentre dopo i 55 anni la sua frequenza la eguaglia quasi; il cervicocarcinoma non risparmia le donne fra i 20 e i 30 anni e a questa età la neoplasia presenta generalmente un alto grado di malignità e decorso assai più rapido. Va però detto che le morti per questo tumore non sono in aumento come quelle per il Ca in altre sedi; si pensa che ciò sia la conseguenza di più accurate diagnosi e non tanto di migliorate terapie che, grosso modo, sono come sempre sino a questo momento, ardate nella tecnica ma limitate nei risultati.

Analizzando i dati di tipo diverso che possono influenzare la frequenza di insorgenza del cancro del collo — *area di residenza* dei soggetti (è statisticamente provato che le neoplasie cervicali, e non solo quelle, sono più frequenti negli insediamenti urbani forse per gli stress legati alla diversa vita sociale), *condizioni socio-economiche* (morbosità più costante rilevata nelle popolazioni basse), *etnia* (in Sudafrica, 54% in Cina), *età* (ne abbiamo già riferito). E veniamo ai fattori predisponenti, premettendo che essi derivano dalla raccolta di una messe di dati, la cui interpretazione può, a volte, essere opinabile.

Tra i fattori predisponenti molto importante viene attribuita alla «vita sessuale» delle donne; è stata riscontrata ad esempio nelle suore una incidenza notevolmente bassa di cervicocarcinoma (i motivi potrebbero essere però molteplici) mentre maggiore risulta nelle donne, sposate e non, che hanno iniziato una attività sessuale continua prima dei 20 anni (nei Massachusetts il 45% delle pazienti affette da Ca del collo risultò sposato prima di quell'età); notevole rilevanza viene attribuita anche alle *gravidanze* (secondo alcuni autori in Italia fra le portatrici del tumore le pluripare risulterebbero tra il 58% e il 66%), e alla *razza* (notissima la bassa incidenza della neoplasia nelle ebraiche e ciò per motivi religiosi che limitano i rapporti sessuali in determinati periodi del mese e per il fatto che i partners sono solitamente circoncisi e mancano quindi dell'attività oncogena dello smegma) ed infine alle *tipologie genetiche* (pare esistente una familiarità neoplastica).

Trascuriamo ovviamente l'aspetto strettamente scientifico del Ca del collo e intendo riferirmi alle forme cliniche diverse, ai tipi istologici diversi e agli stadi di invasione che lo caratterizzano e che non possono interessare i non addetti ai lavori; mi soffermerò di conseguenza su quanto, ritengo, possa risultare utile: la *diagnosi precoce*: oggi essa presenta aspetti diversi a seconda della estensione della neoplasia, ma purtroppo essa è generalmente nulla all'inizio e talora molto scarsa anche a processo avanzato. In realtà una triade sintomatologica che citerò deve costituire campanello di allarme per qualsiasi donna; essa comprende le così dette «per-

dites» leucorriche, le microperdite ematiche (sangue dai genitali) e infine i dolori. Sintomi del genere devono spingere chi ne soffre a mettere da parte pudori, paure o ingenuità e a richiedere prontamente un controllo specialistico che dirimi il dubbio che, spesso, i lavori sono stati coordinati abilmente dal dott. Luciano Onesti del Forner. I dibattiti che sono scaturiti si sono dimostrati interessanti e costruttivi (L.C.).

«Mi è particolarmente gradita l'occasione offertami dal «Corriere» per portare a conoscenza di tutti che il Centro cito-oncologico per la diagnosi precoce dei tumori dell'utero è oggi una realtà; trascorrerà adesso soltanto un breve lasso di tempo per la necessaria organizzazione e per l'assunzione del personale minimo necessario; tuttavia, già da questo momento, almeno chi ne avverte la necessità, può rivolgersi al Centro ginecologico del S. Antonio o presso il suo ginecologo e richiedere lo striscio vaginale (Pap test); lo stesso sarà effettuato del tutto gratuitamente e il risultato dell'esame verrà comunicato nel più breve tempo possibile. Chiaramente non sarà un vero e proprio «depistage»; questo seguirà, come si diceva prima, a Centro funzionante a pieno regime, allorché nella nostra Trapani le nostre donne avranno lo stesso diritto alla vita di ogni altra donna italiana.

E concludo queste brevi note, brevi per necessità di spazio, sulla neoplasia uterina, cancro del «fratello» che amo spesso ripetere «è il cancro del «fratello» non si deve più morire, solo che sia la stessa donna a volerlo, avendo cura di se stessa».

GASPERE PERRICONE

Intanto è stato reso noto che il 9 luglio presso il COSEM in Erice, sarà tenuta una tavola rotonda sui tumori dell'utero e sulla gravidanza e si avranno i seguenti interventi: Moderatore: prof. I. Panella, direttore della 1° Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Catania;

— prof. A. Onnis, direttore della 1° Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Padova: «Diagnosi e terapia dei tumori coriali»;

— prof. G. Cagnazzo, direttore della 2° Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Bari: «Diagnosi e terapia dei tumori maligni del collo dell'utero»;

— prof. S. Cianci, direttore della 2° Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Catania: «Diagnosi e terapia dei tumori maligni del corpo dell'utero»;

— prof. M. Maneschi, direttore della 1° Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Palermo: «Diagnosi precoce e terapia dei tumori della mammella»;

— prof. V. Albano, direttore della 2° Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Palermo: «Profilassi della gravidanza a rischio»;

— prof. S. Di Leo, direttore della 2° Cattedra di patologia ostetrica dell'Università di Catania: «Monitoraggio biofisico in gravidanza e travaglio di parto»;

— prof. E. Cittadini, direttore della Cattedra di endocrinologia ginecologica dell'Università di Palermo: «Monitoraggio endocrino e terapia»;

— prof. F. Carollo, direttore della Cattedra di patologia ostetrica dell'Università di Palermo: «Alcuni elementi di terapia nella gravidanza a rischio».

# «Legio» patria nostra

## Expedition de guerre: Alma, Inkermann, Sebastopol

Une colonne de la Légion étrangère s'avance dans le bled en Syrie, la tête de la colonne est formée par le 1er Etranger de cavalerie. Les Druses s'avancent à la bataille en avant, légionnaires, à l'ennemi, le plus brave au combat comme toujours c'est le 1er Etranger de cavalerie. Un légionnaire tombe frappé d'une balle, adieux au 1er Etranger, mes amis, toutes mes fautes je les ai expiées au 1er Etranger de cavalerie. Sur sa tombe une simple croix s'élève sur la quelle seuls ces mots sont inscrits: il a servi honnêtement et fidèlement au 1er Etranger de cavalerie.

Una colonna della Legione Straniera avanza nel deserto di Siria; la testa della colonna è formata dal 1° Stranieri di cavalleria. I Drusi attaccano battaglia, avanti, legionari, contro il nemico; il più eroico nella lotta, come sempre, è il 1° Stranieri di cavalleria. Un legionario muore colpito da una pallottola, addio parenti ed amici, tutte le mie colpe le ho espiate nel 1° Stranieri di cavalleria. Sulla sua tomba una semplice croce s'èleva sulla quale sono scritte queste parole: Egli ha servito con onore e fedeltà nel 1° Stranieri di cavalleria!

Nella politica degli Zar uno degli obiettivi principali fu sempre l'attuazione del sogno di Pietro il Grande: lo sbocco nel Mediterraneo attraverso il Bosforo e i Dardanelli. Nel 1853 lo zar Pietro aveva già deciso d'impadronirsi di Costantinopoli preda da tanti anni sognata e attesa, ed ormai a portata di mano, data la decadenza dell'impero turco. Tra il 1854 l'esercito russo è già sul piede di guerra ed inizia la marcia verso il territorio che sarà teatro di dure e micidiali battaglie. L'esercito russo è potente ed i Turchi non sono in grado di affrontarlo: di conseguenza chiedono ed ottengono l'aiuto e l'intervento armato della Francia e della Gran Bretagna. Lo sbarco di tre corpi di spedizione in Mediterraneo.

Il Corpo di spedizione francese è guidato dal maresciallo Saint-Arnaud, il Corpo di spedizione inglese è guidato dal lord Raglan, quello italiano è al comando del generale La Marmora. Di quest'ultimo Corpo di spedizione fa parte un'unità di nuova creazione che si coprirà di gloria alla Cernaia e confermerà poi, nella sua storia secolare, la sua efficiente validità ed il suo indiscutibile valore: il Corpo dei bersaglieri. Dopo lo sbarco di tre corpi di spedizione non succede niente; i russi sono ancora molto lontani e le distanze da percorrere enormi. Questa «drôle de guerre» dura circa sei mesi: nemmeno un colpo di fucile! Ma un altro nemico, improvviso, infierisce e fa strage dei soldati francesi, inglesi e italiani; un nemico terribile, incontrollabile e contro cui non c'è difesa: il colera che fu presente durante tutta la campagna e fece più vittime che i sanguinosi combattimenti. Tra le vittime il generale von Mann, di Varna, di Balaklava, di Sebastopol. Tra le vittime del colera lord Raglan e il maresciallo Saint-Arnaud. A questi succede nel comando supremo dell'Armée d'Orient il generale Péllissier, già comandante del settore di Orano al momento dell'imbarco per Gallipoli del 1° e 2° Stranieri. Una vecchia conoscenza, dunque, della Legione Straniera.

Dopo lo sbarco di tre corpi di spedizione in Mediterraneo, la Brigade Etrangère agli ordini del maresciallo di questo è effettuato lo sbarco del Corpo di spedizione alleato. Il colera fa la sua apparizione e si propaga tra le truppe con fulminea rapidità. Più forti, più coriacei, più resistenti alle fatiche dei soldati provenienti dall'Europa, i legionari subiscono meno perdite; tuttavia il generale Carbuccia, il tenente colonnello di questa Brigade Etrangère, sottufficiali e soldati soccombono al terribile morbo. Rimane nel campo solo il maresciallo Péllissier irrimediabilmente e necessario assolutamente trasferire l'Armée d'Orient altrove. Fu deciso di trasferirla in Crimea! Per uscire a qualsiasi costo da quella insostenibile, drammatica situazione si preferì andare incontro al nemico e sfidarlo nel suo stesso territorio piuttosto che attenderlo sulle posizioni. Fu così che si organizzò una spedizione diretta di questa natura, ma non di colera! Cominciò la prima parte di questa nuova situazione il compito più ingrato e più pericoloso di questa campagna, almeno da parte francese, spetta alla Legione Straniera. Ma ciò ormai era nella tradizione!

Una colonna composta da compagnie d'élite della Brigade étrangère agli ordini del comandante Nayral s'imbarca il 1° settembre a Genova. La Dobruja diretta verso il nuovo teatro d'operazioni. La colonna francese è composta di questo modo: il gen. Canrobert, futuro maresciallo di Francia, Comandante in capo del principe Menchikov si schierano francesi e inglesi; il 24 settembre si combatte la battaglia dell'Alma. La vittoria arida agli alleati, ma la parte del leone, nonostante le perdite severe, tocca alla colonna della Brigade étrangère. Anche gli Inglesi si sono dovuti arrendere, ma la loro tattica è diversa da quella dell'Armée d'Afrique, e per questo, in particolare. Sembrava assistere ad un combattimento del XVIII secolo, i battaglioni a ranghi serrati, baionetta in canna, allineamento perfetto, passo di parata e cornamuse in testa! Tuttavia la vittoria dell'Alma fu incompleta perché la penuria di cavalleria impedì lo sfruttamento del successo ed il risultato fu che il generale Canrobert dovette stringere d'assedio Sebastopol. Altrettanto inutile fu l'attacco della Brigata di cavalleria leggera inglese nella piana di Balaklava.

Accampata nei pressi della baia di Strelizza la Brigade étrangère (1° Reggimento al comando del colonnello Vienot, 2° Reggimento al comando del colonnello de Caprez) partecipa a tutti i lavori necessari alla preparazione dell'attacco al forte di Malakof tenuto dai russi. I russi tentano ad Inkermann col 2° Stranieri, ma sono riaccolti indietro lo stesso dai «ventres de cuir» (ventri di cuoio). I russi chiamavano i legionari «ventri di cuoio» a causa della larga cartucciera di cuoio che portavano legata al ventre. Alla fine il gen. Péllissier ordina l'attacco definitivo alla piazzaforte. Il 1° e il 2° Stranieri conquistano la ridotta Schwartz e, malgrado i disperati contrattacchi reiterati dai russi, mantengono la posizione. La strada per Sebastopol è aperta.

Cade in combattimento il colonnello Vienot, come è caduto Conrad a Barbastro, come cadrà de Chabrière a Magenta, come cadranno nelle altre battaglie della Legione Straniera de Saignes, Amiaklars, Gaucher, Ségrétain, Nicolai, Jean-Baptiste, e tanti altri. Ho affermato che fa parte della gloria della Legione il fatto che il suo capo dalla preoccupazione di voltersi indietro per vedere se erano ancora lì, quale il prezzo del privilegio? Comandare uomini di quel calibro non è facile; più difficile ancora ottenerne stima e fiducia. Bisogna essere loro d'esempio, essere certi di ciò che si può loro chiedere e sicuri di quanto se ne può ricavare. Essi sono profondamente gelosi del prestigio del loro comandante e pretendono di possederlo, perché se non è loro, non lo ammettono mezzi termini: a volte, se erano Comandante e spietato ma, sempre, lo fui più duro e più spietato verso me stesso. Quando mi venne affidato il compito di portare questi uomini al combattimento, mi accorsi quanto grave e insopportabile era il fardello che avevo sulle spalle. Ma nella sabbia e nelle pietre riarse del deserto d'Algeria, nelle paludi del delta del Mekong, nelle foreste di Madagascar e nelle risaie e nella giungla d'Indocina i miei uomini mi seguirono sempre. Comandare in guerra reparti di Legione, ripeto, è un onore e un privilegio. Ma all'onore e al privilegio è venuta sempre meno o quasi la «barakka» (parola araba che significa all'incirca «fortuna dell'inviabilità»); sul teatro francese d'operazioni d'Estremo Oriente, sempre con quel glorioso e maledetto 2° Stranieri, anch'io ho dovuto farne la triste e terribile esperienza!

FRANCESCO PANITTERI



# "Assamblea" addomesticata ma con quattro casi estremamente spinosi

## Chi è Liotti? - Il caso Todaro - 26 milioni dalla Banca di Marsala - Il Trapani non vuole tifosi

L'attesa assemblea dei soci del Trapani di domenica scorsa, pur se abbondantemente «addomesticata» non ha mancato di riservare parecchie sorprese. Se abbiamo usato, intanto, il termine «addomesticata» è perché abbiamo avuto l'impressione che non si volesse, nonostante tutto, criticare in maniera pesante l'operato delle gestioni precedenti, contro le quali, invece, in altre occasioni si è sparato a zero. Forse finalmente ci si è resi conto che di talune gestioni criticabili hanno fatto parte dirigenti che attualmente si trovano ancora al vertice del sodalizio granata con funzioni più o meno importanti, o più o meno palesi. Stando, poi, alle cifre del bilancio dell'A.S. Trapani è addirittura roseo giacché contro un passivo di circa 64 milioni ci sarebbe un attivo di 663 milioni, di cui, comunque, 600 milioni è il capitale (stimato) dei giocatori. Poniamo il caso, quindi, che, per assurdo, se al parco giocatori granata si desse una stima di 5 miliardi, si scoprirebbe che il Trapani ha alle spalle una società miliardaria! Questione di valutazioni. Quando, al termine dell'assemblea, abbiamo fatto queste osservazioni il segretario Di Bella ha risposto: «Se avessi 600 milioni, per tale cifra acquisterei senz'altro tutti i giocatori del Trapani. E farei un affare». Ciò a stigmatizzare la convinzione da parte del sodalizio granata dell'effettivo valore della rosa dei calciatori tessertati per i

colori granata. Sempre per restare in tema di bilancio, l'unico punto poco chiaro è su una voce di circa 86 milioni di cui mancano, in società, le cosiddette spezzate d'appoggio, i documenti giustificativi, in sostanza, di come è stata utilizzata tale cifra, che destinazione abbia avuto. L'unico nodo che il prof. Greco con la sua équipe di studiosi incaricati di stilare il bilancio, non sono riusciti a sciogliere. Peraltro hanno fatto un lavoro improbo a mettere ordine in una contabilità che è stata definita «caotica» e che è stata aggravata dal fatto che, in conseguenza dell'alluvione, parecchio materiale è andato perduto. Per quanto riguarda quei 68 milioni, però, non si è potuto sapere nulla anche perché alcuni responsabili del sodalizio granata del periodo in cui fu gestita tale cifra non hanno risposto ai reiterati inviti di presentarsi in società, inviti effettuati persino tramite le vie legali. Bilancio, quindi, peraltro, tranne che per questo «piccolissimo neo».

E siamo alle sorprese. Quali sono i fatti nuovi che si sono appresi nel corso dell'assemblea del Trapani? Elenchiamoli, intanto, per capitoli: 1) avv. Liotti; 2) Todaro; 3) 26 milioni della Banca di Marsala; 4) Il Trapani non vuole tifosi.

Le risposte dei dirigenti sono state alquanto evasive. «Todaro è militare». «Non sapevamo dove rintracciarlo perché non ha lasciato un recapito». Peppè Todaro per la Banca, sta espletando il servizio militare a Trapani presso la caserma «Giannettino», abita a Trapani, sempre allo stesso indirizzo, gli hanno solo cambiato il numero del telefono. L'operato dell'AS Trapani nei confronti di Todaro si commenta e si qualifica da solo. Qualche altro tifoso, al termine dell'assemblea, ha sottolineato che Peppè Todaro quando appreso come sono andate le cose ha pianto. In tempi successivi all'assemblea la società ha poi precisato che la cessione di Beccaria esulava da quella di Todaro della quale peraltro non c'è stata conferma dalla Lega.

**26 milioni dalla Banca di Marsala.** - «Come ha fatto il commissario dell'AS Trapani a farsi dare 26 milioni dalla Banca di Marsala?» ha chiesto un altro socio, Giuseppe Pasquale. «Francamente non lo so». Questa la risposta del presidente Saverio Catania, che poi ha aggiunto: «Se ci fosse stato da una banca a chiedere soldi per il Trapani mi presentavo a permacchie».

**Il Trapani non vuole tifosi.** - «I tifosi sono malati ha detto Catania. «Noi vogliamo sportivi e soci. Ed i tifosi sono stati fuori dalla porta a reclamare a lungo e rumorosamente contro la decisione del presidente di non farli assistere alle partite». Saverio Catania, che ha precisato che il presidente Saverio Catania, che poi ha aggiunto: «Se ci fosse stato da una banca a chiedere soldi per il Trapani mi presentavo a permacchie».

**Il Trapani non vuole tifosi.** - «I tifosi sono malati ha detto Catania. «Noi vogliamo sportivi e soci. Ed i tifosi sono stati fuori dalla porta a reclamare a lungo e rumorosamente contro la decisione del presidente di non farli assistere alle partite». Saverio Catania, che ha precisato che il presidente Saverio Catania, che poi ha aggiunto: «Se ci fosse stato da una banca a chiedere soldi per il Trapani mi presentavo a permacchie».

Giacomo Di Girolamo

## Il «francescano» Saverio Catania

Nel corso dell'assemblea dei soci, finalmente, Saverio Catania, presidente del Trapani calcio, ha spiegato cosa intende per «francescanamente».

«Catania nel corso dell'assemblea, in pratica, ha cercato di spiegare, sotto l'abile regia del fratello Giacomo, i nodi più vistosi della intricata matassa che avvolge l'AS Trapani.

Nel presentare il bilancio redatto dal prof. Greco, sul quale nulla vi è da eccepire, ci pare di aver colto alcuni aspetti misteriosi, che se pur il Presidente ha cercato di spiegare con linguaggio a volte accesi, bile a volte no, uno dei capitoli in verità non possono essere lasciati alla interpretazione degli astanti presenti all'assemblea.

Quali, a nostro giudizio, alcuni aspetti misteriosi: per prima vogliamo riferirci ai famosi 26 milioni che l'ex commissario della gestione precedente ha prelevato da una banca di Marsala. Con quale garanzia e perché ci chiediamo. Ci ha riferito sotto forma di commissario straordinario e perché? Ci si dice che i 26 milioni sono serviti al Trapani per spese di gestione o altro, bene. Altro dubbio ricorrente è quello relativo la campagna acquisti e vendite. Si è detto che si opererà «francescanamente»; vogliamo augurarcelo, anche se francescanamente per il presidente Catania significa, almeno questo ci è sembrato di capire: una squadra che possa restare nella C/1 anni, una campagna di acquisti e vendite che miri, come ha tenuto a sottolineare qualche altro dirigente, addirittura a un piazzamento migliore del quinto posto di questo scorso campionato.

Ma come aspirare a un piazzamento di questo se lo stesso presidente ha già preannunciato che si venderà per circa 400 milioni e si comprerà per circa 200? E' evidente o che il presidente nella sua disamina ha cercato di bleffare, il che lo

escludiamo, ovvero ha voluto dare agli sportivi-soci, come li ha chiamati lui, un'inezioncina di fiducia fidando nella fortuna che ha assistito il Trapani in quest'ultimo campionato.

Un ultimo aspetto e concludiamo questo nostro breve inciso sull'assemblea dei soci tenutasi domenica scorsa nei locali dell'AS Trapani.

Nella storia sportiva del Trapani mai assemblea era stata schiusa ai tifosi; l'episodio e le polemiche sollevate da questa presa di posizione hanno fatto da cornice all'assemblea con le conseguenze che ogni tanto qualche tifoso (dietro le finestre ne abbiamo contati parecchi) affacciandosi dalla finestra dedicava omelette gratuite al presidente.

Indubbiamente, come è stato spiegato dal presidente, tutto è stato regolare; almeno così si dice: l'art. 17 del regolamento statutario parla chiaro, ci è stato detto; ma qualcuno ha letto successivamente l'art. 10 di quello stesso regolamento e ne ha tirato fuori interessanti, come il fatto che un socio che non abbia rinnovato il proprio abbonamento è sempre socio, anche se è impegnato per l'anno successivo a versare la quota di abbonamento. Come la mettiamo, presidente? Vuol dire che se ieri vi erano soci che nella scorsa stagione avevano versato, su un certo ammontare, e cioè l'anno in vigore, e quest'anno non avevano versato le cinquantamila lire (quota stabilita dai propri Consigli, dopo un ampio ed approfondito esame inserito in un contesto generale, avendo come obiettivi gli interessi superiori del basket trapanese, delle due stesse Società e degli stessi atleti,

hanno raggiunto l'accordo di massima per una nazionale, fatta di concreta collaborazione, che si sostanzia nei seguenti termini:

1) La validità dell'accordo ha la durata minima di due anni; 2) Per l'anno sportivo 1977-78, i giocatori seniores della Rosmini e i giocatori juniores della Rosmini e del Circolo Mazzini, le rappresentative, con alla testa i rispettivi presidenti (Grimaldi e Vivona) hanno sottoscritto un accordo che lega le due società per due anni.

Ma vediamo ora il contenuto dell'accordo nel suo testo originale: «Le società Rosmini Erice e Cestistica Edera Trapani, per espressione dei rispettivi gruppi di lavoro, che hanno operato sulla base di direttive indicate dai propri Consigli, dopo un ampio ed approfondito esame inserito in un contesto generale, avendo come obiettivi gli interessi superiori del basket trapanese, delle due stesse Società e degli stessi atleti,

hanno raggiunto l'accordo di massima per una nazionale, fatta di concreta collaborazione, che si sostanzia nei seguenti termini:

1) La validità dell'accordo ha la durata minima di due anni; 2) Per l'anno sportivo 1977-78, i giocatori seniores della Rosmini e i giocatori juniores della Rosmini e del Circolo Mazzini, le rappresentative, con alla testa i rispettivi presidenti (Grimaldi e Vivona) hanno sottoscritto un accordo che lega le due società per due anni.

Ma vediamo ora il contenuto dell'accordo nel suo testo originale: «Le società Rosmini Erice e Cestistica Edera Trapani, per espressione dei rispettivi gruppi di lavoro, che hanno operato sulla base di direttive indicate dai propri Consigli, dopo un ampio ed approfondito esame inserito in un contesto generale, avendo come obiettivi gli interessi superiori del basket trapanese, delle due stesse Società e degli stessi atleti,

hanno raggiunto l'accordo di massima per una nazionale, fatta di concreta collaborazione, che si sostanzia nei seguenti termini:

NINO D'ANGELO

## Il testo dell'accordo tra Edera - Rosmini

hanno raggiunto l'accordo di massima per una nazionale, fatta di concreta collaborazione, che si sostanzia nei seguenti termini:

1) La validità dell'accordo ha la durata minima di due anni; 2) Per l'anno sportivo 1977-78, i giocatori seniores della Rosmini e i giocatori juniores della Rosmini e del Circolo Mazzini, le rappresentative, con alla testa i rispettivi presidenti (Grimaldi e Vivona) hanno sottoscritto un accordo che lega le due società per due anni.

Ma vediamo ora il contenuto dell'accordo nel suo testo originale: «Le società Rosmini Erice e Cestistica Edera Trapani, per espressione dei rispettivi gruppi di lavoro, che hanno operato sulla base di direttive indicate dai propri Consigli, dopo un ampio ed approfondito esame inserito in un contesto generale, avendo come obiettivi gli interessi superiori del basket trapanese, delle due stesse Società e degli stessi atleti,

hanno raggiunto l'accordo di massima per una nazionale, fatta di concreta collaborazione, che si sostanzia nei seguenti termini:

1) La validità dell'accordo ha la durata minima di due anni; 2) Per l'anno sportivo 1977-78, i giocatori seniores della Rosmini e i giocatori juniores della Rosmini e del Circolo Mazzini, le rappresentative, con alla testa i rispettivi presidenti (Grimaldi e Vivona) hanno sottoscritto un accordo che lega le due società per due anni.

Ma vediamo ora il contenuto dell'accordo nel suo testo originale: «Le società Rosmini Erice e Cestistica Edera Trapani, per espressione dei rispettivi gruppi di lavoro, che hanno operato sulla base di direttive indicate dai propri Consigli, dopo un ampio ed approfondito esame inserito in un contesto generale, avendo come obiettivi gli interessi superiori del basket trapanese, delle due stesse Società e degli stessi atleti,

hanno raggiunto l'accordo di massima per una nazionale, fatta di concreta collaborazione, che si sostanzia nei seguenti termini:

SALVASSO

## Dove ci ha portato l'INADEL

(segue da pag. 4)

vizio per gli assistiti e per scongiurare il pericolo di scia, per chi potrebbero portare enormi disagi ai cittadini.

D'altronde non si riesce a comprendere perché altri enti notoriamente deficitari come l'INAM, siano stati messi in condizione di poter continuare ad erogare l'assistenza, mentre per l'INADEL si adotta un criterio restrittivo severo, pur essendo che il deficit dell'INADEL è provocato prevalentemente dal mancato incasso delle entrate previste e non da una gestione pesante.

In definitiva il problema è grave e merita l'attenzione del governo ad una presenza che finora non c'è stata.

## VIII torneo dell'Amicizia

## Finale B. Sicula - V.V. FF.

Banca Sicula e Vigili del Fuoco sono le finaliste di questo appassionante VIII Torneo dell'amicizia. Le due formazioni si sono imposte con l'identico punteggio (2 a 1) contro le altre due semifinaliste, rispettivamente Tesselico e Ferrovina. La Banca Sicula, che ormai ci ha abituati a vederla in finale (ricordiamo che si è aggiudicata le ultime due edizioni del Torneo) anche quest'anno è partita con i favori del pronostico. Per aggiudicarsi il torneo però dovrà vedersela con i Vigili del Fuoco, che a differenza della Banca Sicula, alla vigilia non vantavano «chances» e che invece si sono imposti abbastanza agevolmente nel proprio girone, vantando peraltro la più forte difesa il cui portiere Roma si è chinato soltanto due volte per raccogliere la palla in fondo al sacco.

In pratica a disputare questa finalissima saranno le squadre più meritevoli del torneo. La gara che è fissata per sabato e che i Vigili del Fuoco hanno chiesto di posticiparla a domenica per questioni di servizio sarà disputata presso lo Stadio provinciale. Non ci sentiamo francamente di dare i favori del pronostico all'una o all'altra squadra, perché sarà senz'altro un incontro molto «tirato» e aperto a qualsiasi risultato. Certo è che, se ci sarà divario fra le due squadre sarà sicuramente di un solo gol. Queste, almeno, le previsioni della vigilia.

la Rosmini. Nel caso di esubero, le società, avendo preso atto dei desideri degli atleti, decideranno, di comune accordo, come meglio collocarli presso le altre squadre, che non abbiano interessi concorrenziali.

L'attività programmatica del settore «atleti» concordata, di anno in anno, dalle due Società che, comunque, perseguiranno obiettivi di valorizzazione, sia in campo regionale che nazionale, salvo il diritto dell'Edera di disputare, per l'anno 1977-78, il campionato Cadetti e ragazzi.

Rimane dichiarato che, se entro i termini utili, dovessero verificarsi fatti non dipendenti dalla volontà delle due società, l'accordo sopra citato verrebbe meno alla data di scadenza.

Questo il comunicato ufficiale, ma i dirigenti dell'Edera e della Rosmini, da noi invitati, sabato scorso in una trasmissione sportiva apposita, hanno dichiarato e solennizzato presso lo studio di Radio Scirocco, alla presenza dei giornalisti Giacomo Di Girolamo, Franco Auci e del sottoscritto, che l'accordo sarà attuato in tutte le sue parti, anche se non si è mancato di sottolineare l'ultimo comma di questo accordo.

Infatti, dopo la conferenza stampa tenutasi nei locali della Rosmini aveva suscitato alcune perplessità ma sia il presidente Grimaldi dell'Edera che Saffina, come pure altri dirigenti di ambasce, i dirigenti spiegati in modo molto soddisfacente; peraltro, bisogna rilevare che anche nella trasmissione radiofonica a Radio Sci-

**Ristorante «SIRENA»**  
di Antonino Sansica

nuovo salone  
trattenimenti - matrimoni  
VIA ASMARA LUNGOMARE - BONAGIA